



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 242

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

**Allegato: Notiziario delle delegazioni
presso le Assemblee parlamentari internazionali**

Sedute di mercoledì 16 gennaio 2008

I N D I C E

Commissioni permanenti

1 ^a - Affari costituzionali	<i>Pag.</i> 11
2 ^a - Giustizia	» 17
3 ^a - Affari esteri	» 18
4 ^a - Difesa	» 23
5 ^a - Bilancio	» 28
6 ^a - Finanze e tesoro	» 30
7 ^a - Istruzione	» 35
8 ^a - Lavori pubblici, comunicazioni	» 41
9 ^a - Agricoltura e produzione agroalimentare	» 44
10 ^a - Industria, commercio, turismo	» 49
11 ^a - Lavoro	» 57
12 ^a - Igiene e sanità	» 62
13 ^a - Territorio, ambiente, beni ambientali	» 63
14 ^a - Politiche dell'Unione europea	» 64

Commissioni riunite

6 ^a (Finanze e tesoro) e 11 ^a (Lavoro)	<i>Pag.</i> 5
--	---------------

Commissioni bicamerali

Questioni regionali	<i>Pag.</i> 69
Indirizzo e vigilanza dei servizi radiotelevisivi	» 78
Controllo e vigilanza sull'attuazione dell'Accordo Schengen, su Europol e su immigrazione	» 79

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democrazia Cristiana per le autonomie-Partito Repubblicano Italiano-Movimento per l'Autonomia: DCA-PRI-MPA; Forza Italia: FI; Insieme con l'Unione Verdi-Comunisti Italiani: IU-Verdi-Com; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico-L'Ulivo: PD-Ulivo; Per le Autonomie: Aut; Rifondazione Comunista-Sinistra Europea: RC-SE; Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo: SDSE; Unione dei Democraticicristiani e di Centro (UDC): UDC; Misto: Misto; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-Italiani nel mondo: Misto-Inm; Misto-La Destra: Misto-LD; Misto-Movimento politico dei cittadini: Misto-Mpc; Misto-Partito Democratico Meridionale (PDM): Misto-PDM; Misto-Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur; Misto-Partito Socialista: Misto-PS; Misto-Sinistra Critica: Misto-SC; Misto-Unione Democratica per i consumatori: Misto-UD-Consum; Misto Unione Liberaldemocratici: Misto-UL.

Commissioni monocamerali d'inchiesta

Sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale *Pag.* 81

Sottocommissioni permanenti

2^a - Giustizia - Pareri *Pag.* 83

5^a - Bilancio - Pareri » 84

12^a - Igiene e sanità - Pareri » 92

CONVOCAZIONI *Pag.* 93

**Allegato: Notiziario delle delegazioni presso le Assemblee
parlamentari internazionali** *Pag.* 103

COMMISSIONI 6^a e 11^a RIUNITE**6^a (Finanze e tesoro)****11^a (Lavoro, previdenza sociale)**

Mercoledì 16 gennaio 2008

3^a Seduta

Presidenza del Presidente della 6^a Commissione
BENVENUTO

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il dottor Claudio Rotondi e il dottor Dino Antonio Carola, dirigenti sindacali della CISAL, il dottor Sebastiano Callipo, componente della segreteria generale della CONFISAL, il dottor Valentino Sempreboni e il dottor Francesco Toscano, componenti della segreteria generale della CONFISAL-SALFI, il dottor Costante Persiani, vice direttore generale delle politiche legislative della CONFCOMMERCIO, il dottor Mariano Bella, responsabile dell'ufficio studi, il dottor Luigi De Romanis, responsabile dell'ufficio lavoro e relazioni sindacali, il dottor Vincenzo Razzano, funzionario dell'ufficio fiscalità d'impresa, il dottor Giovan Battista D'Angelo e il dottor Luciano Bertozzi della medesima confederazione, nonché il dottor Mauro Bussoni, vice direttore generale della CONFESERCENTI e il dottor Giorgio Cappelli, responsabile dell'ufficio previdenza e assistenza sociale della medesima confederazione.

La seduta inizia alle ore 14,40.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente BENVENUTO fa presente che è pervenuta la richiesta, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, di attivazione dell'impianto audiovisivo, in modo da consentire la speciale forma di pubblicità prevista, e avverte che, ove la Commissione convenga nell'utilizzazione di tale forma di pubblicità dei lavori, il Presidente del Senato ha preannunciato il proprio assenso.

Non facendosi osservazioni, tale forma di pubblicità è adottata per lo svolgimento della procedura informativa prevista nella seduta odierna.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sul prelievo tributario e contributivo sui redditi di lavoro: audizione dei rappresentanti della CISAL – Confederazione Italiana Sindacati Autonomi Lavoratori, della CONFSAI – Confederazione Generale dei Sindacati Autonomi dei Lavoratori, della CUB – Confederazione Unitaria di Base, della CONF-COMMERCIO – Confederazione Generale del Commercio, del Turismo, dei Servizi, delle Professioni e delle Piccole e Medie Imprese e della CONFESERCENTI

Riprende l'indagine conoscitiva sospesa nella seduta del 27 novembre scorso.

Il presidente BENVENUTO rivolge, anche a nome del presidente TREU (*PD-Ulivo*), un cordiale saluto agli intervenuti, e introduce i temi della procedura informativa in titolo.

Prende quindi la parola, per la CISAL, il dottor ROTONDI, il quale, dopo avere espresso apprezzamento per l'interesse mostrato dalle Commissioni riunite 6^a e 11^a su un tema di grande attualità, quale è indubbiamente quello dell'imposizione fiscale e contributiva sui redditi di lavoro, sottolinea che l'attuale misura e struttura dell'imposizione stessa colpisce pesantemente la capacità economica delle famiglie, innescando la continua rincorsa ad incrementi salariali al fine di recuperare il potere di acquisto.

Per quanto attiene all'imposizione fiscale sui redditi di lavoro, l'Italia si colloca poi su percentuali superiori agli altri paesi europei, nei più avanzati dei quali, inoltre, vengono corrisposte retribuzioni alquanto più elevate.

Per una analisi più completa del fenomeno oggetto dell'indagine promossa dalle Commissioni riunite 6^a e 11^a, occorre peraltro individuare gli oneri diretti ed indiretti ai quali sono assoggettati lavoratori e pensionati: è frequente infatti il caso di provvedimenti favorevoli poi vanificati dall'aumento di oneri indiretti o di tributi locali, i quali, di regola non presentano caratteri di progressività, così come non obbediscono a tale criterio le addizionali IRPEF comunali e regionali, rispetto alla quali risulta ininfluenza anche il sistema delle detrazioni, che abbatte l'imposta ma non il reddito imponibile.

A tale proposito, l'oratore fa presente che la CISAL ritiene invece indispensabile, ai fini dell'equità generale dell'imposizione, l'estensione del principio della progressività almeno ai tributi locali, e sottolinea altresì l'esigenza di rivedere l'ingente numero di balzelli non legati al reddito, come ad esempio il bollo per il possesso dell'autoveicolo.

Dopo essersi soffermato sul tema degli incapienti, per i quali ritiene inadeguato l'istituto delle detrazioni, mentre sarebbe necessario un intervento volto a consentire, anche in anni successivi, il recupero delle detrazioni non fruite, il dottor Rotondi osserva che il gettito fiscale aggiuntivo

previsto nel corrente esercizio finanziario, per la sua aleatorietà, non può essere considerato una risposta esaustiva alle problematiche connesse alla tassazione dei redditi di lavoro, mentre occorrerebbe ripensare gli strumenti approntati per conseguire determinate agevolazioni o prestazioni collegate al reddito, rivedendo, in primo luogo la scala di equivalenza adottata per l'ISEE, che, nell'attuale sistema, risulta penalizzante per le famiglie numerose.

In conclusione, l'oratore ricorda che recenti studi della Banca d'Italia hanno sottolineato la maggiore efficacia, ai fini della crescita, della riduzione della pressione fiscale rispetto all'aumento delle spese: in particolare, gli studi hanno evidenziato gli effetti espansivi che potrebbero risultare da una moderata riduzione delle imposte sul lavoro e sul consumo, sia sul versante dell'investimento che su quello del consumo stesso.

Il dottor CALLIPO, intervenendo in rappresentanza della CONFSAL, si sofferma sugli obiettivi da perseguire in materia tributaria e contributiva, evidenziando in primo luogo che attualmente le retribuzioni non risultano rispondenti ai principi stabiliti all'articolo 36 della Costituzione, poiché non sono sufficienti ad assicurare al lavoratore e alla sua famiglia un'esistenza libera e dignitosa. Tale condizione è poi aggravata dal mancato rinnovo dei contratti collettivi: per effetto di un ritardo che si configura nei termini di una vera e propria violazione di diritti, si è altresì verificata una ulteriore e consistente perdita del potere d'acquisto dei lavoratori, con i conseguenti risvolti negativi sull'economia del Paese.

Nell'odierna politica retributiva convergono, pertanto, elementi di illegittimità e di iniquità, che determinando riflessi pregiudizievoli anche nel settore pubblico, per il quale le istanze di produttività, nonché di fedeltà e di trasparenza, più volte avanzate dalla parte datoriale, avrebbero dovuto comportare un adeguamento degli stipendi, in modo tale da salvaguardare il nesso sinallagmatico tra il livello delle retribuzioni e la qualità delle prestazioni lavorative richieste.

Va sottolineata infine l'esigenza di impernare le politiche retributive su un sistema premiale che valorizzi la produttività e la qualità del lavoro, come pure va evidenziata l'urgenza di idonei interventi in materia salariale, per i quali peraltro sussistono sufficienti risorse finanziarie, che vanno quindi adeguatamente utilizzate.

Il presidente BENVENUTO invita gli auditi a presentare, anche in successive memorie scritte, le rispettive proposte in merito alla tassazione degli incrementi retributivi nonché alla struttura delle aliquote fiscali, e sottolinea altresì la particolare sensibilità delle Commissioni riunite rispetto all'esigenza di pervenire senza ulteriori indugi al rinnovo dei contratti collettivi, non solo per il settore pubblico ma anche per il settore privato. Peraltro, tale questione esula dal tema oggetto della procedura informativa in essere.

Il dottor BUSSONI, intervenuto in rappresentanza della Confesercenti, dopo aver evidenziato preliminarmente che la legge finanziaria per il 2008 ha intrapreso un timido percorso di alleggerimento della pressione fiscale, sottolinea la necessità di attivare misure più incisive, volte alla riduzione effettiva e costante del carico tributario per famiglie e imprese, senza circoscrivere l'area di tali interventi al solo lavoro dipendente.

La legge finanziaria per il 2008 si caratterizza per una marcata valenza redistributiva, poiché riduce l'aliquota dell'imposta sul reddito delle società - IRES - nonché l'aliquota dell'imposta regionale sulle attività produttive - IRAP - e introduce a favore di imprese e lavoratori autonomi esercenti attività di carattere marginale un particolare regime di tassazione - cosiddetto regime dei «minimi» - e assicura infine l'invarianza di gettito attraverso una serie di provvedimenti, i cui oneri tuttavia gravano su circa tre milioni di soggetti, costituiti da imprese e lavoratori autonomi che non sono beneficiari né delle misure relative all'IRES né del nuovo regime dei «minimi». Esclusivamente su tale platea graveranno altresì gli oneri conseguenti ai recenti interventi correttivi apportati agli studi di settore.

Sul piano delle misure del contrasto all'evasione fiscale - prosegue l'oratore - sono positivamente valutabili le modifiche al sistema sanzionatorio previste per i casi di mancata emissione dello scontrino o della ricevuta fiscale, anche se permangono inaccettabili disparità di trattamento, atteso che per taluni soggetti la mancata emissione degli scontrini può determinare la chiusura dell'esercizio, mentre per altri, non assoggettati a tale regime, le sanzioni in caso di evasione fiscale risultano più blande. A tal proposito, si dovrebbe individuare una soglia minima di valore, al di sotto della quale pur essendo applicabile la sanzione pecuniaria, non sia tuttavia prevista la chiusura dell'esercizio.

Relativamente alla destinazione del cosiddetto extragettito, la Confesercenti prospetta l'opportunità di utilizzare le eventuali maggiori entrate tributarie realizzate nel corso del 2008 anche per abbattere il carico fiscale sulle piccole e medie imprese, in particolare introducendo meccanismi premiali a favore di imprese e lavoratori autonomi più virtuosi e più produttivi.

Va inoltre introdotto un sistema di imposizione duale che comporti una tassazione agevolata per la parte di reddito di lavoro autonomo derivante direttamente dall'attività lavorativa svolta e altresì una tassazione ordinaria per la parte del reddito di lavoro autonomo conseguente all'utilizzo dei mezzi produttivi e dell'organizzazione di impresa.

È necessario altresì superare, sia pure in maniera graduale, la differenziazione sussistente tra le detrazioni IRPEF spettanti ai lavoratori dipendenti e ai pensionati e quelle previste a beneficio dei lavoratori autonomi; destano invece forti perplessità le ipotesi, recentemente emerse, di riordino della tassazione sulle rendite finanziarie, che potrebbe determinare un surrettizio aumento della tassazione IRPEF sui dividendi, frutto

del lavoro imprenditoriale organizzato in forma societaria anziché in forma individuale.

Relativamente all'IRAP, anche alla luce del contenzioso giurisdizionale insorto in materia, si prospetta la necessità di individuare con chiarezza i soggetti esclusi dall'applicabilità di tale imposta, e di elevare in maniera adeguata la soglia di esenzione e i limiti di base imponibile.

Va poi evidenziato che il nuovo livello delle aliquote d'imposta ai fini IRPEF e il passaggio dal sistema delle deduzioni a quello delle detrazioni dall'imposta lorda recentemente operato, ha modificato la curva di progressività dell'IRPEF rendendo necessaria sia una stabilizzazione del sistema – rispetto ai continui mutamenti a cui lo stesso è assoggettato – sia l'introduzione di meccanismi di semplificazione a beneficio dei datori di lavoro nella qualità di sostituti di imposta; si potrebbe poi allineare la prima aliquota di imposta al 20 per cento, senza alcun abbassamento del livello di reddito del primo scaglione, in modo tale da introdurre profili di razionalizzazione del sistema.

Dopo avere auspicato l'introduzione di un' imposta sostitutiva di tassazione dei redditi di locazione degli immobili, l'oratore sottolinea che il prelievo contributivo in Italia risulta più elevato della media europea: in particolare, l'aumento di gettito conseguito negli anni passati si è concentrato in larga parte sul lavoro autonomi, i cui contributi sono passati dalla soglia dello 0,5 per cento del PIL, riscontrabile negli anni settanta, a quella del 2 per cento del PIL, riscontrabile nel 2006, a fronte di un trattamento sostanzialmente stabile per il lavoro dipendente.

Per quel che concerne l'imposizione a livello locale, si evidenzia in senso critico che la minore disponibilità di risorse a disposizione degli enti territoriali ha determinato negli ultimi mesi un incremento particolarmente accentuato delle tariffe dei rifiuti solidi urbani, dell'acqua potabile e dei trasporti urbani.

Il dottor BELLA, in rappresentanza della Confcommercio, richiama preliminarmente i recenti interventi del Presidente del Consiglio circa l'esigenza di attivare una nuova fase di concertazione tra Governo e parti sociali, finalizzata a realizzare una crescita più robusta e di migliore qualità, per sottolineare come, in tale condivisibile prospettiva, sia necessario conciliare gli obiettivi di sviluppo dell'economia con quelli di risanamento dei conti pubblici e di equità sociale.

I livelli di crescita dell'economia italiana risultano infatti inferiori alle medie europee, come risulta dai principali indicatori, soprattutto in relazione alla sostanziale stagnazione dei consumi interni: a tale proposito, un primo ambito di intervento può essere individuato nell'incremento di produttività del sistema dei servizi, da realizzare mediante misure volte a favorire la liberalizzazione e l'innovazione.

La nuova fase di concertazione tra il Governo e le parti sociali dovrà altresì indicare nuovi obiettivi e dovrà essere imperniata su metodologie innovative, atte a valorizzare il ruolo delle organizzazioni rappresentative del comparto dei servizi, tra le quali rientra anche la Confcommercio.

In tale prospettiva sono certamente condivisibili le misure volte alla riduzione del carico fiscale sui redditi di lavoro – che devono però essere estese a tutti i contribuenti, compresi quindi i lavoratori autonomi e le piccole e medie imprese – ma è parimenti necessario incentivare l'aumento di produttività, procedendo altresì ad una riqualificazione della spesa pubblica volta ad eliminare gli sprechi e le inefficienze delle amministrazioni. È poi indispensabile affiancare a tali interventi una riduzione delle aliquote fiscali, funzionale anche ad una riduzione dell'evasione fiscale, atteso che l'elevato livello di tassazione favorisce i comportamenti illegali dei soggetti passivi.

Nell'attuale contesto economico, caratterizzato da bassi *standard* di crescita, le risorse economiche derivanti da un aleatorio extragetto fiscale risultano di incerta disponibilità e non vanno quindi considerate in fase di programmazione politica e finanziaria. Non è parimenti opportuno adottare misure di tassazione volte a incidere sulle rendite finanziarie e in taluni importanti settori, quali quelli rientranti nel comparto del turismo, è necessario operare una riduzione dell'aliquota IVA, nella prospettiva di favorirne il rilancio.

La flessione della domanda interna e i ridotti *standard* di crescita dell'economia in ambito internazionale rendono dunque necessaria una riduzione del prelievo fiscale sui redditi da lavoro, finalizzata in primo luogo ad accrescere il livello dei consumi. Per perseguire tali finalità, può risultare efficace l'introduzione di misure di detassazione degli aumenti retributivi previsti in ambito contrattuale, soprattutto per quel che concerne quelli attinenti alla contrattazione di secondo livello, come pure è opportuna una riduzione della spesa pubblica non solo a livello centrale, ma anche a livello locale.

Va infine rilevato che l'impennata dei prezzi del petrolio, recentemente verificatasi, è suscettibile di ingenerare fenomeni inflazionistici, che vanno quindi fronteggiati attraverso misure di riduzione dell'accisa.

Il presidente TREU (*PD-Ulivo*) chiede al rappresentante della Confercenti di trasmettere, anche con successiva nota scritta, dati quantitativi più precisi sui soggetti imprenditoriali e sui lavoratori autonomi esclusi dalle misure di riduzione dell'IRES e dal nuovo regime dei «minimi», indicando altresì, se possibile, i criteri di calcolo adottati.

Il dottor BUSSONI assicura che provvederà quanto prima a fornire, con apposita nota scritta, i chiarimenti richiesti.

Dopo aver ringraziato gli intervenuti per l'ampia esposizione da ciascuno di essi svolta, il presidente BENVENUTO dichiara quindi conclusa l'odierna audizione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è pertanto rinviato.

La seduta termina alle ore 15,30.

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Mercoledì 16 gennaio 2008

192^a Seduta*Presidenza del Presidente***BIANCO**

Intervengono i ministri per gli affari regionali e le autonomie locali Linda Lanzillotta e per le riforme e le innovazioni nella pubblica amministrazione Nicolais, e il sottosegretario di Stato per le riforme e le innovazioni nella pubblica amministrazione Beatrice Magnolfi.

La seduta inizia alle ore 14,40.

SULLA CONSULENZA TECNICA ALLA COMMISSIONE IN MATERIA DI RIFORMA ELETTORALE

Il senatore PASTORE (FI) si riferisce a un'intervista, pubblicata dal quotidiano Italia Oggi, al professore Antonio Agosta, nominato consulente della Commissione in tema di riforma elettorale. Nell'intervista, il professor Agosta dichiara il suo dissenso dalla rielaborazione della proposta di testo base del relatore per la riforma della legge elettorale: ciò desta sorpresa, tanto più dopo che lo stesso relatore, presidente Bianco, solo ieri aveva dato pubblica attestazione del contributo del professor Agosta anche al testo riformulato. Se ne deduce, invece, che quel riconoscimento suona ironico, perché il testo non ha avuto il concorso tecnico del professor Agosta, come da questi dichiarato alla stampa: ciò conferma, inoltre, le ragioni di perplessità e le gravi riserve che il suo Gruppo ha già manifestato sul nuovo testo, che appare tecnicamente impreciso e contiene alcune scelte, evidentemente non meditate, nè frutto di una discussione specifica in Commissione, come il sistema proposto per l'elezione del Senato. Al riguardo osserva che il relatore ha proposto, da ultimo, di ripristinare, nella sostanza, il metodo di elezione in vigore fino al 1993, una formula integralmente proporzionale, che fu oggetto di un *referendum* abrogativo coronato da successo e seguito da una radicale riforma del sistema elettorale.

Le dichiarazioni odierne del professor Agosta e il testo rielaborato dal relatore determinano perciò un interrogativo molto serio sul rapporto tra il relatore, la Commissione e un consulente nominato con decisione unanime ma, soprattutto, sulla relazione tra il contributo del consulente e il lavoro della Commissione.

Il presidente BIANCO, relatore sul disegno di legge in materia elettorale, dichiara la propria sorpresa per le osservazioni del senatore Pastore, per la sua autorevolezza ed esperienza, anche come Presidente della Commissione affari costituzionali del Senato nella precedente legislatura: infatti, egli trova singolare un'obiezione che non tiene conto, a suo parere, della normale distinzione tra il ruolo di un consulente tecnico, come il professor Antonio Agosta, e le responsabilità del relatore e della Commissione. Egli – come ricordava il senatore Pastore – ha dato pubblica attestazione delle capacità e del contributo del professor Agosta e intende confermare il suo giudizio anche nell'occasione presente: infatti, il professor Agosta è uno dei migliori esperti in Italia di sistemi elettorali ed è dotato non solo di profonda e riconosciuta competenza scientifica ma anche di un'esperienza operativa, maturata al Ministero dell'interno, che gli permette di conoscere sia i modelli elettorali sia il rispettivo funzionamento concreto; inoltre è persona con piena indipendenza di giudizio, che rende ancora più valido il suo contributo. Nondimeno, le scelte del relatore appartengono, come è normale che sia, alla sua esclusiva responsabilità, nella quale non può essere coinvolto chiunque abbia dato un apporto di carattere tecnico, nel suo proprio ruolo, distinto e diverso da quello del relatore. Perciò egli conferma il giudizio di pieno apprezzamento dell'opera del professor Agosta, le cui indicazioni sono state ascoltate fino a un minuto prima della presentazione del nuovo testo; naturalmente, alcune di esse sono state accolte, altre invece non hanno persuaso il relatore, che si è assunto la responsabilità di ogni sua scelta.

La sua proposta di testo base, pertanto, è il frutto di scelte politiche consapevoli e meditate e contiene soluzioni tecniche adottate anche in base a consigli di altissima qualificazione, come quelli del professor Agosta e quelli dei funzionari della Commissione, formulati nella rispettiva sfera di competenza.

IN SEDE REFERENTE

(772) Delega al Governo per il riordino dei servizi pubblici locali, rinviato in Commissione dall'Assemblea nella seduta dell'11 dicembre 2007

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 9 gennaio.

Si procede all'esame degli emendamenti, pubblicati in allegato al resoconto della seduta del 9 gennaio.

Il senatore EUFEMI (*UDC*) illustra il subemendamento 1.2000/31. Sottolinea l'incoerenza dell'emendamento proposto dal Governo rispetto al diritto europeo, che non contempla il concetto di servizi pubblici, ma quello di servizi di interesse generale a rilevanza economica, diverso e di più ampia portata. La proposta del Governo corregge l'erroneo riferimento contenuto nel testo originario del disegno di legge all'affidamento diretto, inteso come quello a favore di società miste; infatti, la Corte di giustizia delle Comunità europee ha chiarito che gli affidamenti diretti sono legittimi solo se a favore di società il cui capitale sia interamente di proprietà pubblica. Inoltre, appare incomprensibile, a suo avviso, il motivo per cui è espressamente vietata la rinnovazione dell'affidamento a favore delle società di partenariato pubblico-privato che abbiano già gestito quel servizio pubblico sulla base della precedente gara di affidamento: vi sarebbe l'errata convinzione che altrimenti sarebbe possibile un rinnovo automatico in affidamento della gestione, senza necessità di nuove procedure di gara. Non solo tale interpretazione è errata, ma l'emendamento del Governo condurrebbe all'effetto paradossale di impedire in ogni caso a una società di partenariato pubblico-privato che abbia gestito positivamente il servizio pubblico locale di partecipare a successive gare.

Si sofferma, quindi, sul comma 4, penultimo alinea, dell'emendamento 1.2000, in base al quale si considerano affidamenti diretti anche quelli disposti in favore di società miste in difformità dalle prescrizioni di cui al comma 1, lettera *b*): tale precisazione, collocata al termine di un comma nel quale si specifica che i titolari della gestione di servizi pubblici locali non affidati mediante procedure competitive ad evidenza pubblica non possono acquisire la gestione di servizi ulteriori ovvero in ambiti territoriali diversi, né svolgere servizi o attività per altri enti pubblici o privati, può avere solo il significato che nonostante si tratti di una società di partenariato pubblico-privato vi sarebbe un affidamento diretto.

Infine, commenta il comma 9 dell'emendamento del Governo, che prevede la proroga di tutti gli affidamenti diretti fino alla scadenza contrattuale o di legge. Il richiamo della data del 1° gennaio 2011 sembra preludere all'inopportuna proroga del termine, fissato dal Governo precedente in pieno e vincolante accordo con la Commissione europea al 31 dicembre del 2006, anche per evitare una preannunciata procedura di infrazione contro l'Italia. Conclude, osservando che l'emendamento del Governo contraddice accordi precisi conclusi con la Commissione europea e introduce una norma sicuramente incostituzionale per violazione dell'articolo 117, primo comma della Costituzione, essendo in contrasto con il diritto europeo, segnatamente con la disciplina di tutela della concorrenza.

Il senatore PASTORE (*FI*), illustrando complessivamente le proposte di modifica a sua firma, sottolinea che esse cercano di ricondurre il testo presentato dal Governo alle indicazioni fornite dal suo Gruppo in occasione della discussione della proposta di delega contenuta nel testo originario del disegno di legge n. 772.

Esprime soddisfazione per la scelta del Governo di intervenire attraverso una norma prescrittiva, ma rileva che tale opzione, se consente di chiarire più in profondità la disciplina a vantaggio dei cittadini e delle imprese, non realizza l'obiettivo di una tempestiva entrata in vigore del nuovo regime. Inoltre, esprime preoccupazione per il ripristino di modelli di gestione pubblica che erano stati superati. A suo avviso la previsione che i servizi pubblici di rilevanza economica anche di natura industriale possano essere realizzati in economia o in forma diretta è incompatibile con la realtà economica, induce gli enti locali a un arretramento rispetto alle modifiche innovative introdotte negli ultimi anni e contraddice gli obiettivi di liberalizzazione e modernizzazione proclamati dal Governo.

Osserva, in conclusione, che l'emendamento 1.2000 rappresenta un cedimento alle pressioni dei partiti dell'estrema sinistra, che hanno preteso l'esclusione dei servizi idrici dal processo di liberalizzazione, e alle indicazioni degli enti locali che hanno interesse a conservare gli attuali modelli di gestione.

Dichiara, quindi, di ritirare i subemendamenti 1.2000/3 e 1.2000/8.

I rimanenti emendamenti si intendono illustrati.

Il relatore SINISI (*PD-Ulivo*) giudica opportuna la decisione del Governo di ricondurre la riforma dei servizi pubblici locali a una disposizione di diretta applicazione, rinunciando alla procedura di delega, e respinge le osservazioni critiche avanzate dal senatore Pastore, sottolineando il superamento della distinzione pubblico-privato e l'obbligo per tutti gli operatori di confrontarsi secondo logiche di mercato con le stesse opportunità.

Replica anche agli argomenti svolti dal senatore Eufemi, precisando che il termine del 31 dicembre 2011, di cui al comma 9 dell'emendamento governativo, si riferisce all'assoggettamento al patto di stabilità interno degli enti affidatari diretti dei servizi pubblici locali.

Esprime un parere favorevole sui subemendamenti 1.2000/47, 1.2000/58, 1.2000/78, 1.2000/45, 1.2000/110 (limitatamente alla prima parte) e agli emendamenti 1.2000/57 e 1.2000/21 per i quali si riserva di suggerire una riformulazione in unica disposizione. Esprime parere favorevole anche sulla prima parte del subemendamento 1.2000/96. Si rimette al Governo per i subemendamenti 1.2000/107, 1.2000/108 e 1.2000/36 sul quale, tuttavia, esprime perplessità poiché la norma potrebbe limitare eccessivamente l'autonomia degli enti locali. Si rimette al Governo anche per il subemendamento 1.2000/53 (che tuttavia non appare coerente all'oggetto del disegno di legge) e per i successivi subemendamenti 1.2000/114, 1.2000/94, 1.2000/119, 1.2000/23, 1.2000/97, 1.2000/72, 1.2000/65, 1.2000/60, 1.2000/11, 1.2000/52 e 1.2000/105. Invita a ritirare i rimanenti subemendamenti, compreso il 1.2000/117, che risulterebbe peraltro assorbito ove fosse approvato il 1.2000/110.

Infine, si riserva di presentare un subemendamento volto a recepire la specifica condizione contenuta nel parere della Commissione bilancio sull'emendamento del Governo 1.2000.

Il ministro LANZILLOTTA ricorda l'opzione del Governo in favore di una norma prescrittiva, in considerazione dell'urgenza di dare impulso a un settore economicamente sempre più rilevante e tenuto conto dell'aggravio che deriva ai cittadini per gli oneri di una gestione non efficiente dei servizi pubblici locali.

Commentando le osservazioni svolte dal senatore Eufemi, si compiace per il generale consenso sull'esigenza di porre rimedio agli effetti delle disposizioni contenute nella legge finanziaria 2002, che hanno ampliato a dismisura la possibilità di gestioni *in house*, con conseguente proliferazione di società pubbliche e aumento dei costi.

Ricorda che la riforma dei servizi pubblici locali si propone di attuare il principio di tutela della concorrenza come vincolo e strumento per assicurare la qualità dei servizi, lasciando la libertà di scelta dei modelli organizzativi più opportuni agli enti e alle società affidatari.

Si sofferma sugli emendamenti che propongono una disciplina distinta per le società quotate in borsa. Su tali proposte esprime la contrarietà del Governo: l'esigenza di una disciplina *ad hoc*, d'altra parte, è stata esclusa anche in sede di audizioni, nell'ambito dell'indagine conoscitiva, in risposta a uno specifico quesito posto dal relatore; un regime speciale, oltre a contrastare con le disposizioni costituzionali, finirebbe per sottrarre le grandi imprese al processo di crescita necessario per conseguire capacità competitive a livello europeo. Al contrario, l'apertura dei servizi pubblici locali rappresenterà, a suo avviso, un terreno di nuove opportunità proprio per le società maggiori.

Preannuncia un parere favorevole sul subemendamento del relatore che sarà presentato per recepire la condizione posta dalla Commissione bilancio. Si esprime favorevolmente anche sui subemendamenti 1.2000/108, 1.2000/78, 1.2000/94, 1.2000/110 (limitatamente alla prima parte) e 1.2000/23, nonché sui subemendamenti 1.2000/57 e 1.2000/21 per i quali, analogamente al relatore, si riserva di suggerire una riformulazione in un'unica proposta. Inoltre, si esprime favorevolmente sul subemendamento 1.2000/96 nella sua attuale formulazione, nonché sui subemendamenti 1.2000/97, 1.2000/72 e 1.2000/60. Si riserva di pronunciarsi sul subemendamento 1.2000/65 ed esprime parere contrario sulle proposte 1.2000/107, 1.2000/36, 1.2000/53, 1.2000/114, 1.2000/93, 1.2000/52, 1.2000/11 e 1.2000/105. Per quanto riguarda il subemendamento 1.2000/58 si riserva di suggerire una formulazione meno severa, mentre sul subemendamento 1.2000/119 esprime un parere contrario sul comma 5 e favorevole sul comma 5-bis. Per i rimanenti subemendamenti, il parere è conforme a quello formulato dal relatore.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(1859) *Disposizioni volte alla modernizzazione e all'incremento dell'efficienza delle amministrazioni pubbliche nonché alla riduzione degli oneri burocratici per i cittadini e per le imprese*, approvato dalla Camera dei deputati

(1233) *POLITO ed altri. – Norme in materia di valutazione dell'efficienza e del rendimento delle strutture e dei dipendenti pubblici*

(1781) *SACCONI ed altri. – Delega al Governo per la produttività del lavoro pubblico secondo principi di responsabilità, gerarchia e merito e per la valutazione della qualità dei servizi pubblici*

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 5 dicembre 2007.

Su proposta del PRESIDENTE, la Commissione conviene di fissare il termine per la presentazione di eventuali emendamenti alle ore 17 di martedì 29 gennaio.

Il senatore PASTORE (FI), riservandosi di intervenire in una successiva seduta nella discussione generale, manifesta l'apprezzamento e la disponibilità del suo Gruppo per l'iniziativa in esame, che corrisponde a esigenze effettive di modernizzazione e incremento nell'efficienza nelle amministrazioni pubbliche.

Il senatore SAPORITO (AN), riservandosi anch'egli di intervenire in una successiva seduta, invita il ministro Nicolais a fornire quanto prima risposta agli atti di sindacato ispettivo da lui presentati aventi a oggetto le risorse economiche provviste dalla legge finanziaria per il 2006 a favore del personale in quiescenza delle Ferrovie dello Stato, che potrebbero essere erogate, anziché dall'INPS, direttamente dal Ministro per le innovazioni nella pubblica amministrazione.

Il PRESIDENTE avverte che la discussione generale proseguirà in una seduta della prossima settimana.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16.

GIUSTIZIA (2^a)

Mercoledì 16 gennaio 2008

134^a Seduta

Presidenza del Presidente

SALVI

Intervengono i sottosegretari di Stato per la giustizia Li Gotti e Scotti.

La seduta inizia alle ore 15,20.

SULL'ORDINE DEI LAVORI

Il presidente SALVI comunica che l'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari ha ritenuto, in considerazione delle dimissioni annunciate questa mattina alla Camera dei deputati, dal Ministro della giustizia, di soprassedere all'esame di materie per le quali sia richiesto il parere del Governo e pertanto sconvoca la Commissione.

Ricorda peraltro che domani, alle ore 14, tornerà a riunirsi il Comitato ristretto, presieduto dal senatore Caruso, per l'esame del disegno di legge in materia di accelerazione del processo civile.

La seduta termina alle ore 15,25.

AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3^a)

Mercoledì 16 gennaio 2008

101^a Seduta

Presidenza del Presidente

DINI

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il dottor Giacomo Barbieri, coordinatore del dipartimento internazionale CGIL, accompagnato dal dottor Andrea Amaro, funzionario del medesimo dipartimento, il dottor Luigi Cal, responsabile dell'ufficio internazionale della CISL, accompagnato dal dottor Gianni Italia, presidente dell'Istituto per la cooperazione allo sviluppo, e il dottor Roberto Bonvicini, coordinatore della direzione nazionale del progetto Sud-UIL.

La seduta inizia alle ore 15,10.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente DINI comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, è stata chiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso e la trasmissione radiofonica che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

Avverte inoltre che della procedura informativa sarà redatto il resoconto stenografico, che sarà reso disponibile in tempi brevi.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sulla politica della cooperazione allo sviluppo e sulle prospettive di riforma della relativa disciplina: audizione dei rappresentanti di CGIL, CISL e UIL

Riprende l'indagine conoscitiva sospesa nella seduta antimeridiana di ieri.

Il presidente DINI, dopo una breve introduzione sui temi oggetto dell'audizione, cede la parola ai rappresentanti di CGIL, CISL e UIL.

Il dottor BARBIERI, rappresentante della CGIL, dopo aver espresso apprezzamento sulla definizione della cooperazione quale parte integrante della politica estera, si sofferma sui profili problematici relativi al testo unificato presentato dal relatore. Al riguardo sottolinea l'esigenza di rafforzare la promozione dei diritti umani e del lavoro attraverso una più efficace affermazione del diritto di organizzazione sindacale, quale fattore di sviluppo democratico ed economico.

Dopo aver evidenziato l'esigenza che il testo in esame faccia opportuno riferimento ai settori già regolati dalla contrattazione collettiva, si sofferma sul ruolo dell'Agenzia, sottolineandone il carattere di soggetto dotato di ampia autonomia nella valutazione e applicazione dei progetti di cooperazione allo sviluppo, nonché sul Comitato interministeriale per la cooperazione allo sviluppo (CICS) al quale dovrebbe essere assegnata esclusivamente la funzione di garante della proiezione internazionale dell'Italia.

Quanto al ruolo della società civile, ritiene necessario, da un lato, operare una netta distinzione con le Regioni e gli Enti locali, elaborando, per altro verso, una chiara piattaforma di parametri per quanto riguarda la valutazione di idoneità dei soggetti privati.

Il dottor CAL, rappresentante della CISL, esprimendo apprezzamento per il riferimento al concetto di partenariato, sottolinea l'importanza della cooperazione allo sviluppo quale parte integrante alla politica estera, richiamando altresì l'esigenza di una maggiore coerenza con la politica commerciale. Quanto alle finalità, ritiene prioritario enfatizzare il ruolo che la cooperazione allo sviluppo riveste nel consolidamento democratico delle istituzioni dei paesi in via di sviluppo anche attraverso la valorizzazione della libertà di espressione degli attori sociali, quali i sindacati. Ricorda al riguardo le esperienze sindacali di Walesa e Lula, culminate nella progressiva democratizzazione delle strutture politiche.

Si sofferma inoltre sul ruolo del CICS quale soggetto competente in tema di pianificazione e di indirizzo delle linee di politica di cooperazione allo sviluppo.

Ritiene altresì necessario che l'Agenzia sia dotata di poteri esecutivi incisivi nonché di una forte articolazione territoriale. Al riguardo richiama talune disposizioni della legislazione spagnola, la quale si caratterizza per uno spiccato decentramento delle strutture operative a livello locale, non senza forme di efficace coordinamento con le ambasciate.

Enuclea quindi i profili del capo V suscettibili a suo avviso di un incisivo intervento di revisione, nella prospettiva di tener conto principalmente delle ONG che abbiano notevoli dimensioni operative nonché vasti rapporti internazionali, anche allo scopo di raggiungere più elevati livelli di trasparenza contabile attraverso efficaci sistemi di rendicontazione. Evidenziando in proposito gli aspetti critici concernenti le disposizioni rela-

tive ai volontari e cooperanti internazionali di cui all'articolo 16, sottolinea principalmente l'esigenza di operare un opportuno richiamo alla disciplina relativa al rapporto di lavoro contenuta nell'Accordo dell'ottobre 2004 sottoscritto dalle associazioni rappresentative delle ONG e dalle organizzazioni sindacali, eliminando conseguentemente le norme con esso incompatibili, nonché di evitare che la Conferenza richiamata nel provvedimento abbia cadenza annuale.

Il dottor BONVICINI, rappresentante della UIL, si sofferma in primo luogo sui profili innovativi del testo unificato, con particolare riferimento alle funzioni dell'Agenzia, sottolineando l'esigenza di definire in modo più analitico la complessità delle sue competenze. Esprime inoltre un giudizio critico in ordine alle disposizioni concernenti la partecipazione della società civile, posto che non risulta chiaro il richiamo nello stesso ambito riferito alle Regioni, agli Enti locali e agli altri enti pubblici mentre sembra ampliarsi eccessivamente la platea dei soggetti privati che concorrono alla cooperazione senza precisare adeguatamente i criteri di idoneità.

Rileva altresì l'esigenza di precisare le norme applicabili alle organizzazioni costituite da immigrati, sul ruolo del CICS e sulla ripartizione dei compiti di tale organismo e gli altri soggetti istituzionali, ivi inclusa l'Agenzia.

Preannuncia infine la trasmissione di opportuna documentazione con più analitici elementi di valutazione.

Il presidente DINI, dopo aver sottolineato le difficoltà riscontrate in passato nelle rendicontazioni fornite dalle ONG, esprime apprezzamento per la concordanza di vedute che sembra emergere da parte delle organizzazioni sindacali.

Rileva altresì come nel testo unificato di riforma della disciplina in materia di cooperazione allo sviluppo predisposto dal relatore Tonini figurino, tra le novità più significative, la costituzione di un Comitato interministeriale per la cooperazione allo sviluppo (CICS) e di un Fondo unico quali strumenti idonei ad assicurare un maggiore coordinamento tra i vari soggetti che svolgono attività di cooperazione e sottolinea come sia emerso ampio, anche se non unanime, consenso nella Commissione sull'esigenza di assegnare un ruolo essenzialmente esecutivo all'istituenda Agenzia; in proposito ricorda come il progetto di riforma discussa nel 1998 si arenò proprio per le divisioni sorte sui compiti da attribuire all'Agenzia, la quale, peraltro, per esercitare le proprie attribuzioni, non necessita di uffici permanenti all'estero.

Riscontra infine l'utilità dei suggerimenti forniti dalle organizzazioni sindacali in merito alle problematiche affrontate dal Capo V del testo unificato concernente la partecipazione della società civile, meritevole di ulteriore approfondimento.

Il senatore TONINI (*Aut*), relatore sui disegni di legge di riforma della disciplina in materia di cooperazione allo sviluppo, si sofferma pre-

liminatamente sugli aspetti positivi relativi al metodo sinora seguito per l'esame parlamentare, nella prospettiva di giungere, anche attraverso il contributo conoscitivo offerto nel corso delle audizioni, ad un testo condiviso. In questo quadro, tenuto conto del largo consenso registratosi attorno al ruolo di regia del Ministero degli affari esteri, resta da individuare l'esatto punto di equilibrio tra le diverse posizioni politiche circa l'interazione tra i vari soggetti istituzionali coinvolti nella cooperazione. Al riguardo, ricorda il delicato problema della definizione del ruolo del Ministero dell'economia e delle finanze, che partecipa alla definizione del programma triennale ma che gestisce autonomamente, al di fuori del Fondo unico, i rapporti con le istituzioni finanziarie internazionali, nonché la questione della distinzione tra il momento decisionale, di cui il CICS rappresenta la sede fondamentale, e quello operativo di attuazione, il quale – con differenti sfumature a seconda degli orientamenti politici – si ritiene debba essere affidato ad un organismo esecutivo esterno, quale l'Agenzia.

Ringrazia infine per gli opportuni richiami alla legislazione spagnola, al fine di offrire spunti di riflessione a livello comparato.

Il senatore MANTICA (*AN*), dopo aver precisato che in base alla legge di contabilità di Stato è prevista la possibilità di finanziare esclusivamente i progetti operativi delle ONG, ad esclusione delle spese di funzionamento dell'organizzazione di base, si sofferma sui caratteri dell'Agenzia quale organo esecutivo. Al riguardo, pur non essendo pregiudizialmente contrario al decentramento delle funzioni, riscontra che si pone in via preliminare il problema di definire con chiarezza precisi ambiti di competenza dell'organo esecutivo rispetto alla diplomazia. In questo quadro dichiara altresì la disponibilità da parte dell'opposizione a trovare forme di mediazione su un testo condiviso purché si arrivi, attesa la delicatezza del tema, all'individuazione di un punto di equilibrio tra le istanze contrapposte.

Ritiene infine meritevole di approfondimento la definizione di idonei strumenti di verifica dei risultati sulla base di criteri di efficacia ed efficienza.

Il senatore MARTONE (*RC-SE*), nel richiamare l'esigenza che l'Agenzia disponga di un'ampia sfera di autonomia operativa ai fini dell'attuazione delle linee strategiche elaborate dal Ministero degli esteri, attraverso l'accesso diretto alle risorse del Fondo unico, si sofferma sulle interrelazioni tra la politica della cooperazione allo sviluppo, da un lato, e le politiche commerciale, di investimento, fiscale e macro-economica, dall'altro, ponendo quesiti sulle modalità più adeguate per assicurare una piena coerenza tra le stesse.

Il dottor ITALIA, in replica ai senatori intervenuti nel dibattito, evidenzia in primo luogo l'importanza di un esplicito richiamo ai diritti di partecipazione democratica, posto che senza sviluppo democratico non può esservi crescita economica.

Si sofferma quindi sull'Agenzia, esprimendo un giudizio critico con riferimento alle inefficienze operative che deriverebbe dal privare l'organo esecutivo del suo naturale radicamento sul territorio.

Il dottor BARBIERI dichiara la disponibilità, anche a nome delle altre organizzazioni sindacali, ad intervenire ancora ai lavori della Commissione, laddove necessario, e conferma la trasmissione di ulteriori elementi di informazione e valutazione sui temi in argomento.

Il presidente DINI ringrazia i rappresentanti delle organizzazioni sindacali e i senatori intervenuti nel dibattito e dichiara conclusa l'audizione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,30.

DIFESA (4^a)

Mercoledì 16 gennaio 2008

134^a Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente

DE GREGORIO

Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Forcieri.

La seduta inizia alle ore 9,10.

PROCEDURE INFORMATIVE

Interrogazione

Il sottosegretario FORCIERI risponde all'interrogazione 3-01106 del senatore Giulio Marini, con la quale si denunciano ritardi nei pagamenti delle fatture da parte della competente Direzione generale del Commissariato e dei Servizi Generali del Ministero della Difesa relativamente all'acquisizione di beni e servizi. Premesso che tali ritardi sono stati causati da fattori obiettivi, quale l'avvenuta disposizione dei finanziamenti solo ad esercizio finanziario già avviato, il rappresentante del Governo rileva che ciò ha impedito di assicurare fin dall'inizio del 2007 la necessaria copertura finanziaria per i contratti stipulati o prorogati; si è dovuto pertanto fare ricorso allo strumento del riconoscimento del debito, procedura che, presupponendo l'avvenuta e integrale fatturazione dei servizi resi, ha richiesto tempi più lunghi rispetto a quelli occorrenti per i contratti regolarmente finanziati. Nota quindi che i contratti di ristorazione prevedono un pagamento mensile in acconto ed uno a saldo, entro 180 giorni dalla presentazione della fattura. Poiché ogni contratto assicura il servizio per una pluralità di enti, è stato necessario prevedere un organismo apposito, che attestasse la buona esecuzione del servizio. Generalmente questa procedura si conclude in tempi tali da consentire il rispetto dei termini stabiliti in contratto, a meno che non intervengano fattori nuovi: tale è stato il caso della normativa che, per i pagamenti di importo eccedenti 10.000 euro, ha imposto l'acquisizione di una autocertificazione dell'impresa relativa alla mancanza di pendenze con il fisco.

Quanto poi alla semplificazione delle procedure di consuntivazione dei pasti, il Sottosegretario precisa che è stata regolarmente avviata presso 100 enti circa, dislocati sul territorio nazionale, ed è attualmente in una fase sperimentale. La Direzione Generale competente ha comunque assicurato di aver fornito sempre e in modo puntuale ogni utile elemento di informazione alle ditte interessate e che tutte le fatture regolarmente pervenute sono state avviate al pagamento il 5 dicembre scorso.

In sede di replica, il senatore Giulio MARINI (FI) osserva che lo stesso tenore della risposta ha evidenziato l'esistenza di uno stato di disagio che auspica per il futuro non abbia a ripetersi, garantendosi alle imprese l'erogazione in tempi più celeri del corrispettivo per il servizio reso. Si dichiara conclusivamente soddisfatto della risposta.

La seduta termina alle ore 9,20.

135^a Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
DE GREGORIO

Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Casula.

La seduta inizia alle ore 15,25.

IN SEDE DELIBERANTE

(Doc. XXII, n. 3-bis) BRISCA MENAPACE ed altri. – Proroga del termine di cui all'articolo 2 della deliberazione dell'11 ottobre 2006, recante: «Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sui casi di morte e gravi malattie che hanno colpito il personale italiano impiegato nelle missioni militari all'estero, nei poligoni di tiro e nei siti in cui vengono stoccati munizionamenti, nonché le popolazioni civili nei teatri di conflitto e nelle zone adiacenti le basi militari sul territorio nazionale, con particolare attenzione agli effetti dell'utilizzo di proiettili all'uranio impoverito e della dispersione nell'ambiente di nanoparticelle di minerali pesanti prodotte dalle esplosioni di materiale bellico»

(Discussione e rinvio)

La relatrice BRISCA MENAPACE (RC-SE) illustra il documento, soffermandosi in particolare sulle circostanze che motivano la richiesta di proroga del termine della Commissione parlamentare di inchiesta. Ricorda quindi le problematiche affrontate dalla Commissione, che ha innanzitutto affrontato la difficoltà di disporre di dati completi ed attendibili sui

casi delle patologie oggetto dell'inchiesta, sia per il personale militare che per le popolazioni civili interessate. Invertendo il criterio del nesso di causalità, la Commissione ha poi proposto l'applicazione del principio di precauzione, sulla base del quale, utilizzando un criterio probabilistico nella valutazione delle cause delle patologie, si consente ai militari colpiti dalle malattie ed ai loro familiari di accedere ai risarcimenti previsti, ivi incluso il riconoscimento della causa di servizio. La Commissione ha altresì intrapreso un'attività tesa ad accertare le effettive condizioni di sicurezza e salubrità dei poligoni di tiro in Italia, mediante una serie di sopralluoghi. Ha inoltre proceduto ad un controllo in ordine all'adeguatezza delle misure precauzionali e degli equipaggiamenti di protezione adottati dalle truppe italiane nei teatri operativi all'estero. Una nuova attenzione si è poi concentrata sul personale civile delle ONG che hanno prestato la loro attività nei teatri di guerra all'estero e nel cui ambito sono stati segnalati casi anomali di patologie che ne rendono opportuna una verifica. Grazie alla collaborazione a titolo gratuito prestata dai propri consulenti, prevalentemente pubblici dipendenti, le spese della Commissione hanno peraltro inciso solo per il 26 per cento sul bilancio messo a disposizione per il 2007. Nel dare atto agli uffici del Ministero della Difesa di una preziosa collaborazione, la relatrice coglie altresì l'occasione per rilevare che la tipologia dei compiti affidati alle commissioni d'inchiesta travalica le mere determinazioni partitiche, in quanto attiene direttamente al piano dei diritti di cittadinanza e che è questo il segno che ella, in qualità di Presidente, ha inteso imprimere all'attività della Commissione. Auspica conclusivamente una rapida approvazione della proposta di proroga.

Si apre la discussione generale.

Il senatore RAMPONI (AN), espressa generale condivisione per gli elementi sottolineati dalla relatrice, osserva tuttavia che dall'illustrazione si evince innanzitutto come in questa legislatura non si sia compiuto alcun passo avanti rispetto alle acquisizioni già conseguite dalla precedente Commissione d'inchiesta. Ciò pur a fronte di un impegno molto serio, che tuttavia va circoscritto al forte attivismo della Presidente della Commissione e di alcuni soltanto dei componenti. Anche dai consulenti della Commissione non gli pare siano giunti elementi nuovi rispetto al passato, salvo il fatto che, non potendosi individuare una diretta correlazione tra le patologie e l'utilizzo di proiettili ad uranio impoverito, si è detto che un collegamento di tal fatta non può tuttavia essere escluso. Questo riconoscimento apre tuttavia un varco assai ampio, in quanto, in ragione di una «atipicità» della professione militare – che egli peraltro condivide – consentirebbe di ravvisare praticamente in qualsiasi patologia i presupposti di una causa di servizio. Segnala quindi che, da un punto di vista politico, a suo avviso non esistono grandi spazi per una Commissione d'inchiesta su questi temi, atteso che titolare dell'interesse primario alla salute dei militari è ovviamente il Ministero della Difesa. Nel ribadire comunque apprezzamento per il lavoro svolto, ricorda che, rispetto all'iniziale proposta isti-

tativa della Commissione, che ne prevedeva la durata in due anni, quel termine venne dimezzato proprio su sua richiesta. Per ragioni di coerenza rispetto alla precedente posizione, preannuncia pertanto il proprio voto di astensione sulla proposta di proroga.

La senatrice PISA (*SDSE*) ringrazia la relatrice Brisca Menapace per il particolare impegno profuso in qualità di Presidente della Commissione d'inchiesta, che ha consentito il conseguimento di alcuni esiti importanti, primo fra tutti la raccolta dei dati, che è risultata particolarmente annosa e difficile, con forti divari tra quanto documentato dalle associazioni e quanto riconosciuto dal Ministero della Difesa. Grande importanza riveste inoltre il riconoscimento della necessità di un risarcimento per le famiglie e per i soggetti superstiti. Quanto al rilievo relativo ad una scarsa presenza di alcuni commissari alle attività condotte dalla Commissione, rileva che la contemporaneità delle convocazioni tra i vari organi rende assai difficoltosa e talora addirittura impossibile la partecipazione da parte di senatori appartenenti a Gruppi di non elevata consistenza numerica.

Il senatore NIEDDU (*PD-Ulivo*) conferma le ragioni da lui già segnalate e che lo condussero a sostenere l'opportunità di una nuova istituzione della Commissione d'inchiesta, di cui ora si domanda la proroga dell'attività. Egli auspica che effettivamente la Commissione possa così portare a conclusione il proprio mandato, nei termini in cui evidentemente ciò sarà possibile. Ricorda altresì che tra i nuovi compiti assegnati alla Commissione istituita in questa legislatura è anche quello, di particolare delicatezza, relativo alla prospettazione di indennizzi per coloro che hanno subito danni derivanti dall'utilizzo di materiali diversi dall'uranio impoverito. Consentire alla Commissione di concludere la propria inchiesta è inoltre particolarmente importante, attese le nuove acquisizioni e proposte che ne deriveranno. Nell'esprimere apprezzamento nei confronti di tutti i commissari che hanno potuto prendere attivamente parte alle attività della Commissione medesima, e nel segnalare che il loro impegno rappresenta quello dell'intero Parlamento nell'effettuazione dei delicati compiti alla Commissione affidati, preannuncia il proprio voto favorevole alla proposta di proroga.

Il presidente DE GREGORIO si associa al generale plauso tributato nei confronti del lavoro svolto dalla Commissione d'inchiesta e della sua Presidente, sottolineando che ciò ha innanzitutto consentito la costruzione di una sensibilità nei confronti dei soggetti colpiti da particolari patologie anche in ambienti estranei all'argomento. Particolarmente importante è il profilo dell'approfondimento riferito al personale delle ONG presente nei teatri di guerra all'estero e nel cui ambito sono stati segnalati casi anomali di malattie. Nel ricordare che la proposta di proroga reca le firme di senatori appartenenti sia alla maggioranza che all'opposizione, auspica che si possa pervenire nei tempi più rapidi ad un'approvazione del documento.

Particolare apprezzamento nei confronti del lavoro svolto dalla Commissione è espresso anche dal senatore GIANNINI (*RC-SE*), il quale coglie altresì l'occasione per invitare a non minimizzare i rischi connessi all'utilizzo di determinati materiali ed alla dispersione nell'ambiente di nanoparticelle prodotte dalle esplosioni di materiale bellico.

In considerazione dell'imminente inizio dei lavori dell'Assemblea, il presidente DE GREGORIO dichiara quindi chiusa la discussione generale, rinviando ad altra seduta lo svolgimento delle repliche. Propone conclusivamente di fissare il termine per la presentazione di eventuali emendamenti a domani 17 gennaio, alle ore 10.

La Commissione unanime conviene.

La seduta termina alle ore 16.

BILANCIO (5^a)

Mercoledì 16 gennaio 2008

185^a Seduta

Presidenza del Presidente

MORANDO

Interviene il ministro del commercio internazionale e per le politiche europee Emma Bonino accompagnata dal coordinatore dell'ufficio di segreteria del CIACE consigliere Gaiani.

La seduta inizia alle ore 14,15.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente MORANDO avverte che è stata avanzata richiesta, ai sensi dell'articolo 33 del Regolamento del Senato, di attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso, in modo da consentire la speciale forma di pubblicità della seduta ivi prevista ed avverte che, ove concordi la Commissione, il Presidente del Senato ha già preannunciato il proprio assenso.

La Commissione si esprime favorevolmente e, di conseguenza, tale forma di pubblicità viene adottata per il prosieguo dei lavori.

Il presidente MORANDO avverte altresì che la pubblicità della seduta odierna è assicurata anche attraverso il resoconto stenografico.

PROCEDURE INFORMATIVE

Audizione del Ministro per le politiche comunitarie in ordine alla revisione delle linee di orientamento integrate in sede comunitaria per gli anni 2008-2010

Il ministro Emma BONINO svolge una esposizione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare quesiti ed osservazioni i senatori LE-
GNINI (*PD-Ulivo*), VEGAS (*FI*), MORANDO (*PD-Ulivo*) e TECCE
(*RC-SE*), ai quali replica il ministro Emma BONINO.

Il presidente MORANDO ringrazia gli intervenuti e dichiara conclusa
l'audizione in titolo.

La seduta termina alle ore 14,55.

FINANZE E TESORO (6^a)

Mercoledì 16 gennaio 2008

151^a Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente

BENVENUTO

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Grandi.

La seduta inizia alle ore 9.

PROCEDURE INFORMATIVE

Interrogazioni

Il sottosegretario GRANDI, dopo aver depositato una documentazione a corredo della risposta all'interrogazione n. 3-01133, dei senatori Benvenuto e Barbolini, sulle accise gravanti sul gas metano utilizzato nella produzione ceramica, fa presente che l'Agenzia delle Dogane in data 19 dicembre 2007 ha predisposto un apposito comunicato stampa nel quale sono state indicate dettagliatamente le disposizioni amministrative tempestivamente emanate in seguito alle novità introdotte dal decreto legislativo 2 febbraio 2007, n. 26, di attuazione della direttiva 2003/96/CE volte a ristrutturare il quadro comunitario per la tassazione dei prodotti energetici e dell'elettricità, in vigore dal 1° giugno 2007. Dopo aver dato conto della circolare dell'Agenzia delle Dogane emanata in data 28 maggio 2007 e della nota esplicativa della stessa Agenzia relativa all'impiego di gas naturale nei processi produttivi di cui all'interrogazione, sottolinea come sia stato chiarito che a partire dal 1° giugno 2007 i prodotti energetici e l'energia elettrica utilizzati per la riduzione chimica, nei processi elettrolitici, metallurgici e mineralogici classificati sotto il codice di fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi non sono sottoposti ad accisa. Il Sottosegretario chiarisce quindi che si tratta di una novità rispetto al quadro normativo vigente fino al 31 maggio 2007, che sottoponeva invece a tassazione i prodotti energetici impiegati nei processi produttivi. Fa anche presente che gli uffici doganali di Modena avevano incontrato i rappresentanti della Confindustria di Sassuolo e di al-

cune aziende *leader* nel settore delle ceramiche, al fine di fornire tutte le informazioni necessarie per avviare correttamente l'*iter* istruttorio per il riconoscimento delle agevolazioni. Conclude quindi dando notizia di un'ulteriore circolare emanata dall'Agenzia delle Dogane in data 28 dicembre 2007 con la quale sono stati chiariti ulteriori aspetti procedurali, anche per quanto attiene alla procedura per il riconoscimento dell'esclusione dalla tassazione del gas naturale utilizzato nei processi produttivi della ceramica. Ritiene pertanto che gli atti posti in essere dall'Agenzia abbiano dato la più completa ed esaustiva informazione, per tener conto anche delle problematiche evidenziate dalla Confindustria Ceramiche.

Il senatore BARBOLINI (*PD-Ulivo*) si dichiara soddisfatto della risposta fornita ed esprime apprezzamento per l'individuazione della soluzione rispetto alle questioni poste dalla interrogazione. Segnala peraltro al Sottosegretario l'opportunità di superare le incomprensioni passate tra gli uffici doganali di Modena e gli operatori del settore ceramico.

Il sottosegretario GRANDI risponde all'interrogazione n. 3-01112, del senatore Curto, sull'impiego delle risorse finanziarie non utilizzate per il rimborso dell'IVA detratta sulle auto aziendali. Il Sottosegretario fa presente che l'Agenzia delle Entrate ha effettuato la stima degli oneri derivanti dalla sentenza della Corte di Giustizia delle Comunità europee del 14 settembre 2006 in materia di detraibilità di IVA sulle auto aziendali sulla base delle dichiarazioni dei redditi e delle informazioni disponibili alla data del 13 settembre 2006. I riflessi prodotti dalla sentenza sul debito sono stati marginali, in quanto per tali voci di bilancio si segue una contabilità sostanzialmente di cassa. Per quanto riguarda le istanze di rimborso, alla data del 4 dicembre 2007 sono state presentate circa 235.300 domande per un importo complessivo da rimborsare di circa 848 milioni di euro. Dopo la sentenza della Corte di Giustizia risultano prodotte circa 2.500 richieste di rimborso per un importo complessivo di circa 80 milioni di euro. Dopo aver fatto presente che le somme richieste si discostano notevolmente dalle stime prudenzialmente previste per la copertura degli oneri, precisa che la quota delle somme stanziata in bilancio per i rimborsi non utilizzata non potrà essere a sua volta utilizzata quale mezzo di copertura per altri interventi. Il Sottosegretario conclude la risposta richiamando la costante attenzione del Governo a ridurre l'ammontare del debito pubblico, assicurando che le eventuali maggiori risorse finanziarie a disposizione saranno senz'altro utilizzate per ridurre il debito pubblico.

Dopo un'interlocuzione del senatore CURTO (*AN*), il Sottosegretario ricorda che nel corso dell'esame del disegno di legge finanziaria alla Camera dei deputati è emerso che la somma stanziata come regolazione debitoria a copertura dei rimborsi necessaria ammontava a circa 2 miliardi di euro. E che pertanto le rimanenti risorse vanno a copertura del debito. Viceversa le somme iscritte a bilancio per il pagamento degli interessi non più dovuti sono stati utilizzati nel corso dell'esame della citata legge finanziaria. Chiarisce infine che le stime effettuate dal Governo sono state

calcolate sulla base dei bilanci aziendali e che resta da capire come mai le imprese abbiano poi richiesto il rimborso per cifre significativamente inferiori.

Il senatore CURTO (AN) nel dichiararsi insoddisfatto rimarca la rilevanza dell'errore compiuto nel 2006 nello stimare gli oneri derivanti dall'attuazione della sentenza della Corte di Giustizia delle Comunità europee e comunque sollecita il rappresentante del Governo a fornire alla Commissione quanto prima le informazioni sulla totalità delle somme chieste a rimborso della spesa complessiva per il bilancio dello Stato.

Il sottosegretario GRANDI risponde all'interrogazione n. 3-01138, del senatore Benvenuto, sul comparto delle società fiduciarie, facendo presente che il decreto legislativo n. 231 del 2007 non ha modificato la disciplina sostanziale delle società fiduciarie, ribadendone la natura di intermediari finanziari e il loro ruolo in prima linea nel contrasto al riciclaggio di denaro, tenendo conto ovviamente delle nuove e più stringenti misure sulla trasparenza e tracciabilità delle operazioni finanziarie, stabilite a livello europeo e internazionale. Dando poi conto della novità introdotta dalla direttiva 2005/60/CE in tema di obbligo per gli intermediari finanziari di identificazione non solo del cliente ma anche del titolare effettivo, fa presente che tale disposizione trova applicazione anche quando il cliente sia una società fiduciaria. Per tali motivi il decreto legislativo non ha previsto la possibilità di esenzione dagli obblighi di identificazione e registrazione della clientela per le operazioni che le società fiduciarie chiedono, ad esempio ad una banca o ad un notaio, di effettuare. Il Sottosegretario specifica inoltre che il decreto legislativo non modifica il regime di «riservatezza tipica delle società fiduciarie» e che, per quanto riguarda il rischio di fuga di capitali all'estero, l'obbligo di identificazione del titolare effettivo è previsto dagli *standard* di controllo elaborati dal GAFI. Dichiarò poi la disponibilità del Governo a discutere, anche attraverso un incontro con l'Assofiduciaria, delle possibili modifiche del provvedimento in questione. Dà quindi analiticamente conto degli aspetti di competenza della Consob sia per quanto riguarda le società fiduciarie cosiddette dinamiche, assimilate in tutto alle società di intermediazione mobiliare, sia per quanto attiene alle fiduciarie cosiddette statiche. In particolare, con riguardo all'attività svolta da tali ultime società la Consob ha avuto occasione di pronunciarsi sulla possibilità per le società fiduciarie di pura amministrazione di rendersi intestatarie di contratto di negoziazione e di raccolta ordini per conto dei propri fiducianti.

Il presidente BENVENUTO (PD-Ulivo) si dichiara parzialmente soddisfatto della risposta pur rimarcando positivamente l'impegno del Governo a valutare modifiche alla disciplina in materia di lotta al riciclaggio, come da ultimo modificata dal decreto legislativo n. 231 del 2007, per quanto attiene alle società fiduciarie. Ribadisce peraltro il proprio disappunto per la mancata adozione da parte del Governo, nell'emanare il de-

creto legislativo definitivo, delle misure suggerite dalle Commissioni competenti attraverso l'espressione del parere parlamentare, sottolineando peraltro l'unanimità di tale decisione in entrambi i rami del Parlamento. Specifica inoltre che le società fiduciarie non possono, come previsto dalla legge, effettuare operazioni in denaro contante delle clientela e ciò spiega il ridotto numero di segnalazioni di operazioni sospette da parte delle società fiduciarie. Inoltre, ritiene che le società fiduciarie siano pienamente rispondenti – sia per la loro struttura tecnico-giuridica che per l'attività svolta sin dal 1991 – ai requisiti richiesti dall'articolo 4 dell'allegato del decreto legislativo n. 231 del 2007 per accedere in via amministrativa alle procedure semplificate dell'articolo 26 del citato decreto. Auspica quindi un'iniziativa del Governo affinché in tempi rapidi venga compiuta la verifica tecnica per apportare le modifiche normative già indicate nel parere reso dalle Commissioni riunite giustizia e finanze e tesoro in sede di esame dello schema di decreto legislativo in materia di riciclaggio.

Il presidente BENVENUTO dichiara quindi conclusa la procedura informativa.

La seduta termina alle ore 9,30.

152^a Seduta (pomeridiana)

*Presidenza del Presidente
BENVENUTO*

La seduta inizia alle ore 15,35.

IN SEDE REFERENTE

(809) BENVENUTO. – *Istituzione di un sistema di prevenzione delle frodi nel settore del credito al consumo e dei pagamenti dilazionati o differiti*

(1283) COSTA. – *Creazione di un sistema di prevenzione delle frodi nel settore del credito al consumo e dei pagamenti dilazionati o differiti*

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Si riprende l'esame congiunto sospeso nella seduta del 28 novembre scorso.

Il presidente BENVENUTO, dopo aver ricordato i contenuti dell'intervento del sottosegretario Tononi in relazione ai disegni di legge in titolo nella seduta del novembre scorso, ritiene opportuno che il Governo, riprendendo l'esame dei disegni di legge, confermi le indicazioni allora

fornite. In assenza del rappresentante del Governo nella seduta odierna propone di convocare nuovamente la Commissione domani, 17 gennaio 2008, alle ore 8,30 per il seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge in titolo.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15,40.

ISTRUZIONE (7^a)

Mercoledì 16 gennaio 2008

149^a Seduta

Presidenza della Presidente

Vittoria FRANCO

*Interviene il sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali
Marcucci.*

La seduta inizia alle ore 15,10.

*SULLA PROPOSTA DI NOMINA DEL PROFESSOR MAIANI A PRESIDENTE DEL CON-
SIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE*

Il senatore ASCIUTTI (*FI*) chiede che il ministro Mussi sia chiamato in Commissione a confermare la designazione del professor Maiani alla presidenza del Consiglio nazionale delle ricerche (CNR), anche a seguito dei recenti avvenimenti che hanno interessato l'università La Sapienza di Roma. Nel rammentare che il candidato risulta firmatario della lettera nella quale un esiguo gruppo di docenti ha espresso un orientamento contrario alla presenza del Pontefice in occasione dell'inaugurazione dell'anno accademico, ritiene che tale posizione sia incompatibile con un atteggiamento equilibrato e laico, tanto più che al vertice del CNR occorre una personalità rappresentativa di tutte le opinioni. Rammenta altresì che lo stesso Presidente del Consiglio dei Ministri ha stigmatizzato il comportamento dei firmatari dell'appello.

La senatrice GAGLIARDI (*RC-SE*) si dichiara esterrefatta dalla richiesta avanzata, in quanto la designazione del professor Maiani si basa sul prestigioso *curriculum* posseduto. Le opinioni personali, politiche e religiose non sono a suo avviso parametri valutabili ai fini della nomina a presidente di una istituzione di ricerca; il giudizio sull'appello sottoscritto dai docenti, seppur sottoposto a legittime valutazioni, non può dunque condizionare la designazione. La richiesta avanzata dal senatore Asciutti avrebbe invece l'effetto di sottoporre ad analisi ideologica il professor

Maiani per opinioni manifestate in una sede diversa da quella relativa all'incarico che sta per assumere.

Ribadisce dunque la sua contrarietà all'istanza sollevata, che non corrisponde a suo giudizio alla logica del confronto democratico, e puntualizza che la Commissione è chiamata ad esprimersi solo sui titoli del candidato.

Il senatore RANIERI (*PD-Ulivo*) invita a non enfatizzare i fatti di cronaca, tanto più che il professor Maiani ha già esplicitato le proprie posizioni in merito all'appello sottoscritto. Pur dichiarandosi disponibile a rinviare la trattazione della proposta di nomina, reputa quindi sufficiente prendere atto delle affermazioni rese dal candidato senza attendere l'intervento del ministro Mussi. In proposito ricorda che il documento è stato sottoscritto dai docenti a novembre ed era esclusivamente rivolto al Rettore; solo successivamente, con il dissenso del professor Maiani, esso è stato reso pubblico e ha causato una crescente mobilitazione.

Precisa poi che il professor Maiani ha assunto una posizione chiara, rimettendosi alla decisione del Rettore e dissociandosi dall'uso pubblico del documento proprio per ragioni di laicità.

Nell'auspicare che l'esame della proposta di nomina avvenga in un clima di pacatezza analogo a quello di provvedimenti simili, invita altresì a tener conto del percorso innovativo avviato dalla Commissione e imperniato sui comitati di selezione. Al riguardo, giudica sbagliato mettere in discussione il lavoro svolto dai *search committee*, tanto più che nel caso del CNR la terna di candidati è stata individuata all'unanimità e che l'indicazione del professor Maiani alla presidenza ha registrato il maggiore gradimento; annoverarlo tra coloro che esprimono posizioni intolleranti costituisce dunque a suo avviso un torto e un errore.

Ritiene infine che la richiesta di audire il ministro Mussi sia impropria e si augura che la Commissione ritrovi le condizioni per proseguire in maniera serena.

La senatrice PELLEGATTA (*IU-Verdi-Com*) giudica irricevibile la richiesta sollevata dal senatore Asciutti, in quanto strumentale, demagogica e arbitraria. Si esprime poi in senso contrario nei confronti del tentativo di collegare l'espressione del parere parlamentare sulla proposta di nomina, basato essenzialmente sulla valutazione dei titoli, con le opinioni che il candidato ha liberamente espresso in altre sedi. Rimarca infine che l'accettazione della richiesta significherebbe creare un pericoloso *vulnus*.

Il senatore STERPA (*FI*), in considerazione delle affermazioni emerse nel dibattito, dichiara di abbandonare l'Aula in senso di protesta, giudicando inaccettabile l'accusa di intolleranza da più parti trapelata.

Dopo che il senatore ASCIUTTI (*FI*) ha brevemente ribadito di aver chiesto la presenza del Ministro al fine di comprendere se intende confermare la scelta già effettuata, prende la parola il senatore MAURO (*FI*), il

quale esprime profonda costernazione atteso che l'istanza avanzata non è affatto motivata da ragioni ideologiche o preconcette.

Dopo aver rammentato che lo stesso Presidente del Consiglio ha censurato l'atteggiamento di coloro i quali hanno impedito la visita del Papa, ritiene opportuno che il Ministro espliciti alla Commissione se l'indicazione del candidato risulta ancora valida a fronte dei fatti sopravvenuti. Reputa poi che il carattere ideologico assunto dalla vicenda rappresenti un maldestro tentativo della sinistra estrema di erigere barricate e di attribuire posizioni oscurantiste all'opposizione.

Coglie indi l'occasione per stigmatizzare l'operato dell'Esecutivo che in vari campi sta smantellando a suo avviso il tessuto connettivo dello Stato e deplora l'atteggiamento ideologico manifestato dalla maggioranza rispetto a legittime richieste di natura istituzionale. Pur apprezzando le affermazioni del senatore Ranieri, giudica indispensabile un chiarimento da parte del Ministro a seguito del quale la Commissione sarà ovviamente chiamata a valutare il *curriculum* del candidato.

Rimarca altresì che la ricerca rappresenta un argomento delicato nei confronti del quale occorre garantire il pluralismo e a tal fine reputa necessarie le assicurazioni del Governo affinché tutte le posizioni siano ugualmente riconosciute.

Nel giudicare inopportune le dichiarazioni della senatrice Pellegatta, ritiene infine che la candidatura del professor Maiani nasca sotto i peggiori auspici contrariamente a quanto la Commissione aveva ipotizzato con la riforma degli enti di ricerca.

Il senatore FONTANA (*PD-Ulivo*) esprime rammarico per i toni usati, che si discostano dall'alto grado di collaborazione e consenso che ha solitamente caratterizzato i lavori della Commissione. Giudica indi improprio il dibattito in corso, in quanto il parere sulla proposta di nomina ha per oggetto la congruità professionale del candidato, a prescindere dai suoi orientamenti ideologici e politici.

Pur disapprovando – da laico – il comportamento di chi ha osteggiato la visita del Papa, che contrasta a suo avviso con il laicismo, giudica sbagliata l'intera vicenda a partire dall'invito rivolto dal Rettore al Pontefice, evidentemente deciso senza un indirizzo condiviso tra i docenti. Ritiene comunque imprescindibile assicurare la libera opinione di ciascuno e invita a distinguere il piano professionale dagli orientamenti personali, evitando di rispondere ad atteggiamenti intolleranti con strumenti analoghi.

Afferma poi di non avere ragioni di contrarietà in merito alla convocazione del ministro Mussi, sempre che sia chiara la natura del quesito da rivolgergli, e preannuncia un parere favorevole in merito alla nomina del professor Maiani, che indubbiamente possiede i titoli professionali necessari.

Il senatore MARCONI (*UDC*), pur convenendo che l'oggetto del parere della Commissione sia il *curriculum* del candidato, suggerisce di evitare decisioni affrettate basate esclusivamente sulle contingenze della cro-

naca e si associa all'ipotesi di rinvio del provvedimento all'ordine del giorno.

Concorda comunque con l'esigenza di un chiarimento in ordine alla posizione manifestata dal candidato, che risulta a suo avviso influente anche tenendo conto della *ratio* ispiratrice della riforma degli enti di ricerca. Al riguardo ritiene che la presidenza del CNR, quale principale istituto di ricerca in Italia, debba essere assunta da una persona trasparente e in grado di assicurare la libertà di opinione.

Quanto ai docenti che hanno sottoscritto l'appello, prende atto che alcune posizioni come quella del professor Maiani possano essere state superate dagli eventi e pertanto occorre che quest'ultimo manifesti espressamente le proprie intenzioni, tanto più che è chiamato a presiedere un ente di notevole importanza. In caso contrario, sarebbe evidentemente opportuno un intervento del Ministro.

Il senatore VALDITARA (*AN*) ritiene anzitutto che l'elezione del Presidente del CNR debba avvenire in un clima di unità e pertanto si associa alla richiesta di rinviare l'esame della proposta di nomina. Ciò anche al fine di consentire al professor Maiani di chiarire la sua posizione onde poterne valutare la compatibilità rispetto all'incarico da assumere nonché di recuperare un clima più collaborativo.

Il senatore DAVICO (*LNP*) evidenzia le carenze della politica su numerosi fronti, che destano a suo avviso forti preoccupazioni e rispetto alle quali è necessaria una assunzione di responsabilità; la politica deve infatti intervenire per indirizzare il Paese, senza prevaricazioni o scelte di natura ideologica.

Nel concordare con l'esigenza di valutare la competenza scientifica del candidato, giudica essenziale che quest'ultimo sia inattaccabile dal punto di vista istituzionale atteso che per ricoprire determinati ruoli servono individui non di parte. Sulla base di tali considerazioni, ritiene che la sottoscrizione di un documento – che ha causato un incidente diplomatico – rappresenti una scelta consapevole della quale bisogna tener conto.

Si esprime dunque in senso favorevole in merito alla richiesta del senatore Asciutti rammentando che i lavori della Commissione hanno solitamente luogo senza nette contrapposizioni ideologiche. Auspica pertanto che si svolga una riflessione approfondita per evitare scelte che potrebbero essere considerate faziose.

Il senatore AMATO (*FI*) ribadisce che la richiesta di audire il ministro Mussi è tesa ad avere conferma in ordine alla proposta di nomina del professor Maiani alla presidenza del CNR, anche alla luce delle dichiarazioni del Presidente del Consiglio dei ministri, che ha stigmatizzato il comportamento dei docenti firmatari del documento. Si è trattato del resto di un evento drammatico, che ha messo in gioco l'immagine dell'università italiana e del Paese intero anche all'estero.

Né va dimenticato che la nomina del presidente del più importante ente di ricerca pubblico nazionale riveste da sempre una valenza politica.

Prende quindi atto dell'interpretazione dei fatti data dal senatore Ranieri, reputando tuttavia necessario acquisire quella del Governo.

Quanto all'esigenza, da taluni sottolineata, di valutare la candidatura del professor Maiani sulla base delle sue capacità professionali e non dei suoi orientamenti ideologici, fa presente che la contestazione al Pontefice ha riguardato proprio il merito delle sue opinioni.

Concorda quindi con il senatore Fontana di non rispondere all'intolleranza con l'intolleranza, ma – da laico convinto – stigmatizza vivamente un laicismo distorto che prende di mira sempre e soltanto una confessione religiosa.

La senatrice BIANCONI (*FI*) ricorda che in passato le nomine relative ai grandi enti pubblici hanno sempre avuto luogo in un clima di ampia condivisione. Esprime quindi profondo sconcerto per le opinioni manifestate dalla senatrice Gagliardi, che è arrivata a tacciare di dogmatismo l'opposizione per aver richiesto una presenza istituzionale in Commissione, alla luce di vicende che hanno suscitato l'imbarazzo delle più alte cariche della Repubblica.

Si associa quindi pienamente alla richiesta del senatore Asciutti, invitando il ministro Mussi a confermare in Parlamento una scelta compiuta prima che si svolgessero i fatti contestati. Nel frattempo, si augura che lo stesso professor Maiani chiarisca la sua posizione, anche se ritiene che le dichiarazioni rese finora non siano affatto tranquillizzanti.

La senatrice SOLIANI (*PD-Ulivo*) prende atto della convergenza sul rinvio dell'esame delle nomine. Osserva peraltro che buona parte del dibattito svoltosi nella seduta odierna avrebbe potuto avere luogo in occasione della nomina stessa. Ritiene comunque opportuno raffreddare gli animi ed in tal senso propone che la convocazione del ministro Mussi abbia ad oggetto le garanzie per il pieno esercizio della libertà di opinione nelle università e negli enti di ricerca.

Successivamente, potrà altresì essere audito il professor Maiani sul governo complessivo della ricerca.

La PRESIDENTE invita la Commissione tutta a recuperare il senso della convivenza nella diversità, quale base di una comunità civile e democratica.

Conviene peraltro che la questione della laicità della società sia divenuta rovente ed imponga quindi una riflessione approfondita.

Nell'esprimere la sua personale amarezza per l'esito della vicenda che ha interessato l'università La Sapienza di Roma, prende atto della richiesta avanzata dall'opposizione di convocare il ministro Mussi in Commissione. Al riguardo, condivide la proposta della senatrice Soliani di inquadrare la tematica nella più ampia cornice delle garanzie per il plu-

ralismo nell'università e nella ricerca, procedendo all'audizione del professor Maiani solo dopo l'eventuale nomina.

SULLO SCIOPERO DEI MODELLI VIVENTI

La senatrice SOLIANI (*PD-Ulivo*) richiama l'attenzione del Governo sullo sciopero in atto dei modelli viventi, sollecitando tempestivi chiarimenti in merito.

Prende atto il sottosegretario MARCUCCI.

La seduta termina alle ore 16.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

Mercoledì 16 gennaio 2008

145^a Seduta

Presidenza del Presidente
DONATI

Interviene il sottosegretario di Stato per le comunicazioni Vimercati.

La seduta inizia alle ore 14,40.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

La PRESIDENTE comunica che l'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi, a maggioranza, ha convenuto che la Commissione, nelle prossime due settimane, si riunisca nelle giornate di martedì e giovedì in seduta pomeridiana, e nella giornata di mercoledì in sedute pomeridiana e notturna, per il seguito dell'esame dei disegni di legge sulla riforma della Rai; nelle sedute antimeridiane di mercoledì e giovedì si riunirà il Comitato ristretto per l'esame dei disegni di legge in materia di ordinamento portuale nonché, nella settimana dal 28 gennaio al 1 febbraio, in una delle due sedute antimeridiane, anche il Comitato ristretto per l'esame dei provvedimenti in materia di mobilità dolce. Tale calendario dei lavori della Commissione potrà essere modificato qualora il Ministro dell'economia confermasse la propria disponibilità a intervenire in Commissione per riferire in ordine alla vicenda della vendita di Alitalia S.p.A.

Conviene la Commissione.

IN SEDE REFERENTE

(1588) *Disciplina e riorganizzazione del servizio pubblico generale radiotelevisivo*

(942) *COSSIGA. – Riorganizzazione del servizio radiotelevisivo*

- e petizioni nn. 47, 128, 398 e 510 (n. 2030) ad essi attinenti

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto sospeso nella seduta di ieri.

Il senatore GRILLO (*FI*) interviene per dichiarazione di voto favorevole, a nome del Gruppo di Forza Italia, sull'emendamento 2.4 (pubbli-

cato, insieme alle altre proposte emendative, in allegato al resoconto della seduta antimeridiana del 4 dicembre 2007). Dopo aver svolto talune osservazioni sull'andamento dei lavori, lamentando la scarsa disponibilità della maggioranza e del Governo al dialogo con l'opposizione, esprime un giudizio fortemente critico sulle scelte di politica economica dell'attuale Esecutivo, le quali hanno determinato un progressivo peggioramento della finanza pubblica e della situazione economica del Paese.

Il senatore MARTINAT (AN) interviene, a nome del Gruppo di Alleanza Nazionale, per dichiarazione di voto favorevole sull'emendamento 2.4. Nello svolgere talune considerazioni sugli effetti positivi delle sanatorie fiscali attuate nel corso della precedente legislatura, osserva come le risorse dell'*extra* gettito fiscale siano da attribuirsi all'Esecutivo di centro destra e non già alla politica antievasione dell'attuale Governo. Conclude sottolineando che, al fine di garantire una maggiore trasparenza, sarebbe opportuno rendere pubblici gli emolumenti e gli stipendi ad ogni titolo percepiti dai dipendenti della RAI.

Il relatore MONTINO (PD-Ulivo) chiede se si possano ritenere conformi al dettato regolamentare interventi in sede di dichiarazione di voto nei quali non viene fatta sostanzialmente alcuna menzione del merito dell'emendamento; invita inoltre la Presidente a chiarire se, trovandosi in presenza di numerosi emendamenti a carattere seriale, tra loro differenti esclusivamente per variazione a scalare di cifre, possa trovare applicazione la cosiddetta «regola del canguro», per la quale la mancata approvazione della parte comune del primo emendamento seriale determina la preclusione dei restanti emendamenti.

Il senatore MARTINAT (AN), dopo aver ribadito il carattere non ostruzionistico degli emendamenti presentati dall'opposizione, si dichiara fortemente contrario all'applicazione di ogni e qualsiasi modalità antiostruzionistica di votazione degli emendamenti in Commissione.

Il senatore GRILLO (FI), dopo aver evidenziato la natura politica del dibattito, ritiene non opportuna l'applicazione delle su richiamate tecniche antiostruzionistiche di votazione degli emendamenti.

La PRESIDENTE fa presente che la cosiddetta «regola del canguro» – la quale, come ha osservato la Giunta per il Regolamento, trova il suo fondamento nell'articolo 102, comma 4, del Regolamento – ha trovato applicazione, sia pur limitata, in Commissione e, pertanto, la questione del ricorso, nel corso dell'esame del provvedimento in titolo, a tali procedure va adeguatamente approfondita; si riserva peraltro di interpellare, eventualmente, il Presidente del Senato.

Dopo talune considerazioni del relatore MONTINO (PD-Ulivo), interviene sull'emendamento 2.4 il senatore VICECONTE (FI), in dissenso

rispetto al Gruppo di Forza Italia. Dopo aver dichiarato di ritirare la propria firma dall'emendamento suddetto, preannuncia la propria astensione, svolgendo taluni rilievi critici sul complesso del provvedimento. Conclude formulando un giudizio critico sull'operato del Governo e della maggioranza, i quali, nonostante le emergenze presenti nel Paese, continuano a voler unilateralmente portare avanti una riforma del servizio pubblico radiotelevisivo non condivisibile.

Il senatore PONTONE (AN), intervenendo in dissenso dal gruppo AN, annuncia che si asterrà sull'emendamento 2.4, nella considerazione che sarebbe preferibile che il termine previsto dal comma 1 entro il quale dovrebbe essere istituita la Fondazione fosse ancor più ampio di quanto proposto con l'emendamento.

Il senatore CAMBER (FI), intervenendo in dissenso dal gruppo FI, annuncia che si asterrà sull'emendamento 2.4.

L'emendamento 2.4 viene quindi respinto.

Il senatore MARTINAT (AN), annuncia il voto favorevole dei senatori di Alleanza Nazionale sull'emendamento 2.5 e coglie l'occasione per esprimere il proprio rammarico per la decisione del Relatore di esprimere acriticamente parere contrario su quasi tutte le proposte emendative dell'opposizione.

Il senatore GRILLO (FI), annuncia il voto favorevole dei senatori del gruppo FI sull'emendamento 2.5 osservando che, se la proposta emendativa può avere un sapore ostruzionistico in realtà essa è il segno della profonda convinzione maturata dalla sua parte politica in ordine all'inopportunità di affidare il servizio pubblico radiotelevisivo ad una Fondazione. Inoltre, la clausola di invarianza degli oneri per la Finanza pubblica appare assolutamente irrealistica.

Il senatore CICOLANI (FI), intervenendo in dissenso dal gruppo FI, annuncia che si asterrà sull'emendamento 2.5, ribadendo le proprie forti perplessità in ordine all'orientamento del Governo e della maggioranza di affidare il servizio pubblico radiotelevisivo ed il controllo della Rai S.p.A. alla Fondazione.

Il senatore IZZO (FI), intervenendo in dissenso dal gruppo FI, annuncia che si asterrà sull'emendamento 2.5.

L'emendamento 2.5 viene quindi respinto.

Il seguito dell'esame congiunto viene rinviato.

La seduta termina alle ore 15,55.

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9^a)

Mercoledì 16 gennaio 2008

132^a Seduta

Presidenza della Vice Presidente

PIGNEDOLI

Interviene il sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali Mongiello.

La seduta inizia alle ore 15,10.

IN SEDE CONSULTIVA

(1537) Delega al Governo per la riforma della disciplina della cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo

(83) MALABARBA. – Riorganizzazione della cooperazione allo sviluppo

(517) MANTICA ed altri. – Riforma della disciplina dell'attività di cooperazione allo sviluppo dell'Italia

(1260) PIANETTA ed altri. – Riforma della cooperazione allo sviluppo

(1398) MARTONE ed altri. – Riorganizzazione della cooperazione allo sviluppo e delle politiche di solidarietà internazionale

(1599) TONINI ed altri. – Nuove disposizioni in materia di cooperazione e solidarietà internazionale

(1641) BACCINI. – Misure in favore della regolamentazione del mercato globale e di sostegno alla crescita economica dei Paesi in via di sviluppo

(Parere alla 3^a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame congiunto. Parere favorevole con osservazioni)

Riprende l'esame congiunto sospeso nella seduta di ieri.

Nessuno chiedendo di intervenire, la presidente PIGNEDOLI dichiara chiusa la discussione generale.

La relatrice NARDINI (RC-SE) richiama l'importanza dei disegni di legge in esame e sottolinea l'opportunità, come evidenziato anche nel corso della relazione svolta nella seduta di ieri, di procedere ad una com-

plessiva riforma del sistema della cooperazione allo sviluppo. Da quindi lettura di una proposta di parere favorevole con una osservazione (pubblicata in allegato al resoconto della seduta odierna).

Il sottosegretario MONGIELLO dichiara di condividere la proposta di parere formulata dalla relatrice e si sofferma sull'opportunità di inserire una osservazione in cui si richiami l'attenzione sulla necessità di prevedere che l'Agenzia per lo svolgimento delle attività di cooperazione possa avvalersi, per la realizzazione dei programmi di sviluppo, anche dell'AGEA a cui sono già attribuiti dei compiti in materia di aiuti alimentari, nell'ambito di accordi e protocolli internazionali per la realizzazione di programmi multilaterali o bilaterali di cooperazione alimentare.

Il senatore SCARPA BONAZZA BUORA (*FI*) esprime pieno apprezzamento per il lavoro svolto dalla relatrice Nardini e preannuncia il voto favorevole del Gruppo di Forza Italia alla proposta di parere favorevole da lei formulata.

Richiama, quindi, l'attenzione sulla necessità di fare in modo che i programmi di cooperazione allo sviluppo vengano concretamente attuati a differenza di quanto avvenuto in alcuni casi. Dichiara, infine, di condividere le osservazioni svolte dal sottosegretario Mongiello in merito all'opportunità di un coinvolgimento dell'AGEA nei programmi di cooperazione alimentare.

La senatrice ALLEGRINI (*AN*) preannuncia, a nome del proprio Gruppo, il voto favorevole sulla proposta di parere avanzata dalla relatrice e si sofferma sull'opportunità di inserire, nel parere da rendere alla Commissione di merito, una osservazione che sottolinei l'opportunità di prevedere delle forme di controllo e verifica sulle modalità di realizzazione dei programmi di cooperazione in campo agricolo ed alimentare.

La relatrice NARDINI (*RC-SE*) dichiara quindi di condividere le osservazioni formulate, rispettivamente, dal sottosegretario Mongiello, dal senatore Scarpa Bonazza Buora e dalla senatrice Allegrini, e preannuncia di voler procedere alla integrazione della proposta di parere favorevole con le osservazioni da loro formulate.

La presidente PIGNEDOLI, verificata la presenza del prescritto numero di senatori, pone in votazione la proposta di parere favorevole con osservazioni (pubblicata in allegato al resoconto della seduta odierna).

La Commissione approva all'unanimità.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI

La presidente PIGNEDOLI informa che la seduta della Commissione, già convocata domani, giovedì 17 gennaio, alle ore 9, non avrà luogo, a seguito dell'anticipazione dell'orario di inizio della seduta dell'Assemblea.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 15,30.

**SCHEMA DI PARERE PROPOSTO DALLA RELATRICE
SUI DISEGNI DI LEGGE NN. 1537, 83, 517, 1260, 1398,
1599 E 1641**

La 9^a Commissione permanente, esaminati i disegni di legge in titolo, per quanto di competenza, esprime parere favorevole, con la seguente osservazione:

richiama l'attenzione della Commissione di merito sulla necessità di introdurre delle disposizioni che valorizzino maggiormente il ruolo dell'agricoltura italiana nella attuazione dei programmi volti a garantire il diritto all'alimentazione delle popolazioni dei Paesi in via di sviluppo e nella realizzazione dei piani di sviluppo dei singoli sistemi agricoli dei Paesi interessati dai programmi di cooperazione.

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE
SUI DISEGNI DI LEGGE NN. 1537, 83, 517, 1260, 1398,
1599 E 1641**

La 9^a Commissione permanente, esaminati i disegni di legge in titolo, per quanto di competenza, esprime parere favorevole, con le seguenti osservazioni:

richiama l'attenzione della Commissione di merito sulla necessità di introdurre delle disposizioni che valorizzino maggiormente il ruolo dell'agricoltura italiana nella attuazione dei programmi volti a garantire il diritto all'alimentazione delle popolazioni dei Paesi in via di sviluppo e nella realizzazione dei piani di sviluppo dei singoli sistemi agricoli dei Paesi interessati dai programmi di cooperazione;

sottolinea altresì la necessità di prevedere che l'Agenzia per lo svolgimento delle attività di cooperazione possa avvalersi per la realizzazione dei programmi di sviluppo anche dell'AGEA a cui sono già attribuiti dei compiti in materia di aiuti alimentari, nell'ambito di accordi e protocolli internazionali per la realizzazione di programmi multilaterali o bilaterali di cooperazione alimentare;

richiama, infine, l'attenzione della Commissione di merito sull'opportunità di prevedere delle forme di controllo e verifica sulle modalità di realizzazione dei programmi di cooperazione in campo agricolo ed alimentare.

INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10^a)

Mercoledì 16 gennaio 2008

102^a Seduta

Presidenza del Presidente

SCARABOSIO

Interviene il sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico Bubbico.

La seduta inizia alle ore 14,40.

IN SEDE REFERENTE

(1644) Misure per il cittadino consumatore e per agevolare le attività produttive e commerciali, nonché interventi in settori di rilevanza nazionale, approvato dalla Camera dei deputati

(1124) CAPRILI e TECCE. – Modifiche al decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, in materia di tutela della concorrenza delle imprese artigiane di produzione e trasformazione alimentare

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto dei disegni di legge in titolo, sospeso nella seduta di ieri.

Il presidente SCARABOSIO riepiloga la problematica concernente l'articolo 2 del disegno di legge n. 1644, assunto a base dell'esame, sulla dispensazione dei medicinali esclusi dall'assistenza farmaceutica, osservando come tale questione rivesta un particolare interesse per i profili di competenza della Commissione igiene e sanità. In proposito, rammenta altresì che il senatore Banti, relatore sui disegni di legge in titolo, aveva presentato l'emendamento 2.200, interamente sostitutivo dell'articolo 2, sulla base dell'istruttoria svolta in una sede informale tra i Gruppi politici al fine di risolvere i problemi emersi durante l'*iter* dei provvedimenti citati.

Dà quindi la parola al senatore Marino, presidente della 12^a Commissione igiene e sanità, affinché riferisca l'orientamento da essa espresso su taluni profili problematici del predetto articolo 2.

Interviene il senatore MARINO (*PD-Ulivo*), presidente della Commissione igiene e sanità, il quale rammenta preliminarmente che essa, esaminando in sede consultiva il disegno di legge n. 1644, aveva già avuto modo di esprimere, in un primo momento, un parere favorevole condizionato alla soppressione dell'articolo 2, dando conto delle ragioni poste alla base di tale orientamento.

In seguito alla presentazione dell'emendamento 2.200 da parte del Relatore, ricorda di aver investito la Presidenza del Senato dell'esigenza che alla Commissione, da lui presieduta, venisse preservata la possibilità di pronunciarsi su tale testo. In proposito, prosegue l'oratore, il Presidente del Senato ha ribadito che il Regolamento attribuisce la facoltà al Presidente di una Commissione o ad altro componente di essa da lui delegato di intervenire presso la Commissione di merito per riferire valutazioni in ordine a profili di propria competenza, come nel caso del citato emendamento 2.200.

Al riguardo, riferendo l'orientamento emerso nella seduta di ieri, l'oratore comunica che la Commissione igiene e sanità, trattando la distribuzione dei farmaci quale materia di competenza, ha espresso una valutazione favorevole dell'emendamento 2.200, in relazione al quale sono stati segnalati taluni profili sui quali richiama l'attenzione della Commissione di merito. In proposito, pone all'attenzione le seguenti problematiche: mantenere l'attuale assetto riguardo alla distribuzione dei farmaci; disciplinare i limiti di età riguardanti i soggetti titolari di farmacie, in armonia con le altre professioni sanitarie, pur rilevando l'esigenza di una revisione complessiva di tale materia; individuare quale interlocutore principale in relazione al tema della distribuzione dei farmaci la Conferenza Stato-regioni lasciando al Ministero della salute un ruolo centrale, escludendo invece il vincolo di concertazione con altri Ministeri, quali quello dello sviluppo economico e dell'economia e delle finanze; tener conto del ruolo assunto dalle farmacie quali presidio sanitario e della importanza della loro diffusione capillare nel territorio, anche nei piccoli centri e nelle zone rurali; ridefinire, anche mediante una riduzione, la tipologia dei prodotti non inerenti alla salute, in vendita nelle farmacie, tenuto conto della loro natura di distributori di prodotti di carattere sanitario; valutare la flessibilità degli orari di apertura delle farmacie, nel quadro di un adeguato rapporto tra bisogni dell'utenza e servizi accessibili; la lettera a) del comma 1, dell'articolo 2, così come proposto dall'emendamento 2.200 introduce ulteriori criteri derogatori, rispetto al rapporto tra farmacie e popolazione residente al fine di consentire l'istituzione di farmacie, tenendo conto di particolari fenomeni di concentrazione di persone in determinati luoghi. Al riguardo l'oratore sottolinea che occorre prevenire eventuali effetti distorsivi derivanti dalla previsione di tale principio.

Il relatore BANTI (*PD-Ulivo*), dopo aver preso atto con favore dell'orientamento espresso dalla Commissione igiene e sanità sull'emendamento 2.200, rammenta come il tema della dispensazione dei farmaci esclusi dall'assistenza farmaceutica sia stato introdotto nel corso dell'e-

same presso la Camera dei deputati, riconoscendo al riguardo come, in termini generali, la predetta questione avrebbe dovuto essere affidata alla competenza della Commissione igiene e sanità, tenuto conto anche della presentazione di un disegno di legge del Governo sul riordino della disciplina delle farmacie, all'esame della predetta Commissione.

Richiama infine i principali profili normativi contenuti nell'emendamento 2.200, sulla revisione della categoria dei farmaci soggetti a prescrizione medica, sul rispetto del riparto di competenze tra Stato e Regioni nonché sul coinvolgimento del Parlamento nell'elaborazione degli schemi di decreto legislativo.

Il presidente SCARABOSIO richiama l'attenzione del senatore Marino sulla questione della previsione di un limite di età per la qualifica di titolare o direttore di una farmacia, chiedendo se sia emerso un orientamento condiviso all'interno della Commissione igiene e sanità sul punto.

Il senatore MARINO (*PD-Ulivo*) segnala al riguardo che non si è registrata uniformità di vedute sulla questione, sulla quale comunque condivide l'enfasi posta dal Presidente Scarabosio. Dà poi conto dei requisiti anagrafici previsti dalla normativa attualmente in vigore per quanto riguarda le altre professioni sanitarie.

Dopo brevi interventi del relatore BANTI (*PD-Ulivo*), e dei senatori CURSI (*AN*) e SANTINI (*DCA-PRI-MPA*) sulla predetta questione, ai quali replica il senatore MARINO (*PD-Ulivo*), il presidente SCARABOSIO rivolge un ringraziamento agli intervenuti per l'ampiezza del contributo offerto alla discussione.

Avverte quindi che l'esame congiunto dei disegni di legge in titolo riprenderà a partire dalla votazione dell'emendamento 3.0.1 (testo 2), pubblicato in allegato al resoconto della seduta di ieri.

Interviene il senatore CASOLI (*FI*), il quale reputa superati taluni profili critici emersi nella precedente seduta ed esprime pertanto il proprio sostegno alla proposta in votazione.

La Commissione approva poi l'emendamento 3.0.1 (testo 2), risultando quindi precluse le proposte di modifica 3.0.2 e 3.0.6.

Il senatore MARCORA (*PD-Ulivo*), accedendo all'invito formulato dal relatore, ritira le proposte 3.0.3 e 3.0.4 e riformula altresì in un testo 2 l'emendamento 3.0.5 (pubblicato in allegato al resoconto dell'odierna seduta). Fa quindi presente che la predetta riformulazione tiene conto dell'ampio dibattito concernente l'etichettatura dei prodotti agroalimentari, al fine di soddisfare l'esigenza di una maggiore sicurezza nel settore considerato nonché di trasparenza a garanzia dei consumatori.

Ad avviso del presidente SCARABOSIO emerge comunque l'opportunità di definire con maggiore chiarezza le finalità della riformulazione presentata.

Il senatore MARCORA (*PD-Ulivo*) puntualizza che la propria proposta è diretta a garantire una maggiore tracciabilità dei prodotti alimentari in modo da rendere certa la provenienza di essi e da valorizzare altresì la produzione nazionale.

Il senatore CASOLI (*FI*), pur ritenendo apprezzabili le finalità della proposta, esprime perplessità circa un aggravio dei costi che essa potrebbe determinare per le imprese italiane.

Il senatore COSTA (*FI*) fa presente che una normativa analoga a quella contenuta nell'emendamento in esame è già prevista per il settore vitivinicolo.

Il senatore PARAVIA (*AN*) non condivide la nuova formulazione proposta, posto che, mediante il rinvio ad un provvedimento del Governo, si accresce il grado di complessità della disciplina rendendola non immediatamente applicabile.

Il senatore GARRAFFA (*PD-Ulivo*) sottolinea che l'emendamento in questione è idoneo a caratterizzare meglio i prodotti nazionali e pertanto ne auspica l'approvazione.

Il senatore SANTINI (*DCA-PRI-MPA*) esprime dubbi relativamente alla compatibilità dell'emendamento in esame con la normativa comunitaria.

Il senatore ALLOCCA (*RC-SE*) rileva che non sussistono profili di incompatibilità comunitaria e pertanto auspica l'accoglimento della proposta in votazione.

Il senatore PALUMBO (*PD-Ulivo*) ritiene preferibile accantonare temporaneamente tale proposta per consentire i necessari approfondimenti circa le problematiche emerse.

Il senatore DIVELLA (*AN*) non ritiene l'emendamento in votazione idoneo a tutelare la produzione italiana rispetto alla concorrenza straniera e pertanto preannuncia il proprio voto contrario.

Il relatore BANTI (*PD-Ulivo*) sottolinea che l'impostazione contenuta nell'emendamento 3.0.5 (testo 2) risulta particolarmente equilibrata, non riscontrandosi, peraltro, a suo avviso, profili di incompatibilità con la gerarchia delle fonti normative.

Il sottosegretario BUBBICO fa infine presente che la direttiva comunitaria in materia di etichettatura dei prodotti agricoli prevede requisiti minimi già recepiti nell'ordinamento italiano con il decreto legislativo n. 109 del 1992: tuttavia essa non preclude agli Stati membri la possibilità di prevedere l'obbligo di fornire in etichetta informazioni aggiuntive.

Posto in votazione, l'emendamento 3.0.5 (testo 2) è quindi respinto con l'astensione dei senatori PIONATI (*UDC*), MANINETTI (*UDC*), SANTINI (*DCA-PRI-MPA*), STANCA (*FI*) e CASOLI (*FI*).

Si passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 4.

Il relatore BANTI (*PD-Ulivo*) presenta e illustra l'emendamento 4.200, il cui testo è pubblicato in allegato al resoconto dell'odierna seduta, il quale è diretto a prevedere la soppressione dell'articolo 4: al riguardo precisa che la disciplina in esso contenuta è confluita nei commi dal 290 al 294 della legge n. 244 del 2007 (legge finanziaria per il 2008). Esprime quindi un avviso negativo sulle altre proposte di modifica riferite al predetto articolo.

Il sottosegretario BUBBICO si esprime conformemente al relatore.

L'emendamento 4.200, posto in votazione, viene approvato, risultando quindi precluse le proposte 4.1, 4.2 e 4.3.

Si passa poi all'esame degli emendamenti recanti articoli aggiuntivi all'articolo 4.

Il relatore BANTI (*PD-Ulivo*) rammenta che la 5^a Commissione bilancio ha espresso un parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione su tali proposte, preannunciando quindi un orientamento negativo.

Il senatore MANINETTI (*UDC*), presentatore dell'emendamento 4.0.3, propone pertanto di accantonare gli emendamenti in esame, in vista di una loro eventuale riformulazione al fine di superare i rilievi mossi dalla 5^a Commissione bilancio.

Il relatore BANTI (*PD-Ulivo*) e il sottosegretario BUBBICO si pronunciano favorevolmente rispetto alla proposta di accantonamento testé formulata.

Il presidente SCARABOSIO, preso atto dell'orientamento unanime della Commissione, dispone quindi l'accantonamento degli emendamenti 4.0.1, 4.0.2 e 4.0.3.

Non essendo stati presentati emendamenti all'articolo 5, si passa quindi all'espressione del parere del relatore e del rappresentante del Governo sugli emendamenti riferiti all'articolo 6.

Il relatore BANTI (*PD-Ulivo*) invita i presentatori al ritiro di tutti gli emendamenti all'articolo 6 – esprimendo in subordine un avviso contrario – salvo che per le identiche proposte 6.9, 6.10 e 6.11 nonché 6.12 e 6.13, in relazione alle quali esprime un parere favorevole. Ritira quindi l'emendamento 6.4 e raccomanda infine l'approvazione del proprio emendamento 6.200, presentato al fine di recepire una condizione formulata dalla 5^a Commissione bilancio nel parere sul testo dell'articolo 6.

Per quanto riguarda le proposte volte a introdurre ulteriori disposizioni dopo il predetto articolo, ne invita i proponenti al ritiro, ad eccezione dell'emendamento 6.0.4, in relazione al quale si pronuncia favorevolmente. Tale emendamento si caratterizza infatti per una maggiore attenzione al tema della sicurezza dei veicoli che era stato oggetto di preoccupazioni durante l'esame presso la Camera dei deputati e che aveva indotto l'altro ramo del Parlamento a espungere dal testo del disegno di legge le disposizioni relative alla componentistica dei veicoli a motore.

Il sottosegretario BUBBICO esprime parere conforme al relatore.

In accoglimento della richiesta del relatore, i rispettivi presentatori ritirano gli emendamenti 6.1, 6.5, 6.7, 6.8 e 6.16.

Al momento di essere posti in votazione, gli emendamenti 6.2 e 6.3 vengono dichiarati decaduti, per l'assenza dei rispettivi proponenti.

La Commissione approva quindi l'emendamento 6.200.

Il senatore SANTINI (*DCA-PRI-MPA*), non accogliendo l'invito al ritiro formulato dal relatore, ribadisce che la propria proposta 6.6, nel fare riferimento al Repertorio Economico Amministrativo, assicura una verifica più compiuta in ordine ai soggetti interessati. Insiste pertanto per la sua votazione.

L'emendamento 6.6, posto in votazione, risulta respinto.

Con votazione congiunta, la Commissione approva gli identici emendamenti 6.9, 6.10 e 6.11 nonché, con successiva e distinta votazione congiunta, le identiche proposte 6.12 e 6.13, risultando quindi preclusi gli emendamenti 6.14 e 6.15.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

SCONVOCAZIONE DELLE SEDUTE ANTIMERIDIANA E POMERIDIANA DI DOMANI

Il presidente SCARABOSIO avverte che le sedute già convocate per domani, giovedì 17 gennaio, rispettivamente alle ore 8,30 e 14,30, non avranno più luogo.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 15,45.

**ULTERIORI EMENDAMENTI
AL DISEGNO DI LEGGE N. 1644**

Art. 3.

3.0.5 (testo 2)

MARCORÀ

Dopo l'articolo 3, inserire il seguente:

«Art. 3-bis.

(Modifiche al decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 109)

1. Il comma 3 dell'articolo 11, del decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 109, è sostituito dal seguente:

"3. Con decreto del Ministro dello sviluppo economico sono individuate le modalità mediante le quali, nel caso di impresa che provveda alla distribuzione e alla vendita dei prodotti, la sede dello stabilimento è completata con il nome, la ragione sociale o il marchio depositato del fabbricante o del confezionatore, da apporsi in modo chiaramente visibile e leggibile"».

Art. 4.

4.200

IL RELATORE

Sopprimere l'articolo.

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

Mercoledì 16 gennaio 2008

111^a Seduta

Presidenza del Presidente

TREU

La seduta inizia alle ore 15,30.

IN SEDE REFERENTE

(1577) POLI ed altri. – Disposizioni in materia di razionalizzazione e semplificazione dell'attività dell'INPS

(Seguito e conclusione dell'esame)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 28 novembre 2007.

Il PRESIDENTE avverte che è pervenuto il parere della Commissione bilancio, che ha condizionato il proprio assenso al testo del disegno di legge n. 1577 all'accoglimento degli emendamenti 2.1, 3.2 e 7.2, mentre ha espresso un avviso contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sugli emendamenti 3.1, 7.2 e 8.0.1.

Ricorda quindi che nella precedente seduta si era conclusa l'illustrazione degli emendamenti ed avverte che si passerà alla votazione degli stessi.

Il relatore alla Commissione POLI (*UDC*), alla luce del parere espresso dalla Commissione bilancio, raccomanda l'accoglimento degli emendamenti 2.1, 3.2 e 7.1, esprime parere favorevole sugli emendamenti 4.1 e 5.1, contrario sull'emendamento 3.1 e invita il senatore Zuccherini a ritirare l'emendamento 8.0.1.

Il senatore ZUCCHERINI (*RC-SE*), accogliendo l'invito del relatore, ritira l'emendamento 8.0.1.

Poiché non sono stati presentati emendamenti all'articolo 1, si passa alla votazione dell'emendamento 2.1, interamente sostitutivo dell'articolo 2, che è accolto dalla Commissione.

Viene quindi accolto l'emendamento 3.2, soppressivo dell'articolo 3.

Risulta pertanto precluso l'emendamento 3.1.

Con distinte e successive votazioni, la Commissione accoglie quindi l'emendamento 4.1 e l'articolo 4 nel testo modificato, nonché l'emendamento 5.1 e l'articolo 5 nel testo modificato.

Poiché non sono stati presentati emendamenti all'articolo 6, si passa alla votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 7.

Viene quindi accolto l'emendamento 7.1, soppressivo dell'articolo 7, risultando conseguentemente precluso l'emendamento 7.2.

Poiché non sono stati presentati emendamenti all'articolo 8, il PRESIDENTE avverte che la votazione degli emendamenti è conclusa, ed esprime il proprio compiacimento per l'impegno concordemente profuso dai Gruppi politici di maggioranza e di opposizione per pervenire al varo di una iniziativa legislativa che si propone l'apprezzabile fine di rendere più tempestiva ed efficace l'attività dell'INPS.

Il relatore POLI (*UDC*) si associa alle considerazioni del Presidente, sottolineando la rilevanza del provvedimento che la Commissione si accinge a varare per l'Assemblea: esso risulta ridimensionato rispetto al testo originario, per le modifiche accolte in conseguenza dei rilievi riguardanti l'onerosità di alcune disposizioni, rilievi già formulati dai competenti organi del Governo e ripresi anche nel parere espresso dalla Commissione bilancio, e tuttavia comporterà senz'altro effetti apprezzabili in termini di razionalizzazione e di semplificazione dell'attività dell'INPS. Riferendosi al contenuto dell'articolo 7 del disegno di legge all'esame, di cui la Commissione ha deliberato la soppressione per recepire una delle condizioni poste nel parere della Commissione bilancio, il relatore esprime l'auspicio che il Governo adotti comunque le misure necessarie ad assicurare la trasmissione telematica delle certificazioni di malattia all'INPS, in coerenza con l'orientamento già adottato dalla disposizione inserita a suo tempo all'interno della legge n. 311 del 2004 (legge finanziaria per il 2005).

Poiché non vi sono richieste di intervenire per dichiarazione di voto, dopo che il PRESIDENTE ha accertato la sussistenza del numero legale, la Commissione, all'unanimità, conferisce al relatore il mandato di riferire all'Assemblea in senso favorevole al disegno di legge n. 1577, nel testo emendato.

La seduta termina alle ore 16.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 1577**Art. 2.****2.1**

IL RELATORE

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 2. – 1. Per consentire agli enti previdenziali erogatori di rilevare annualmente i redditi, i soggetti percettori di prestazioni collegate al reddito sono tenuti ad effettuare la comunicazione dei dati reddituali entro il 30 giugno di ciascun anno.

2. Ai soggetti che omettono di presentare la comunicazione reddituale nel termine previsto al comma precedente, previo avviso da parte degli enti previdenziali e decorso inutilmente il termine di trenta giorni dal ricevimento dello stesso, viene sospesa l'erogazione della prestazione collegata al reddito a partire dal rateo del mese di ottobre.

3. In caso di presentazione della comunicazione reddituale nel termine previsto per la presentazione della successiva la medesima prestazione sarà ripristinata a partire dal mese successivo con erogazione degli arretrati. Qualora la presentazione della comunicazione non avvenga entro il termine di cui al periodo precedente non si darà luogo alla corrispondenza di alcun arretrato.»

Art. 3.**3.2**

IL RELATORE

Sopprimere l'articolo.

3.1

DE POLI, MANINETTI

Dopo il comma 1, aggiungere i seguenti:

«2. L'interesse di differimento e di dilazione per le regolarizzazioni rateali dei debiti per i contributi ed accessori di legge dovuti dai datori di lavoro agli enti gestori di forme di previdenza e assistenza obbligatoria è pari al tasso degli interessi attivi previsti dagli accordi interbancari per i casi di più favorevole trattamento, maggiorato di due punti per le regolarizzazioni rateali fino a 24 mesi; di tre punti per le regolarizzazioni rateali fino a 36 mesi; di quattro punti per le regolarizzazioni rateali fino a 60 mesi.

3. Il comma 2 dell'articolo 24 del decreto legislativo 26 febbraio 1999, n. 46 è sostituito dal seguente: "L'Ente ha facoltà di richiedere il pagamento mediante avviso bonario al debitore. L'iscrizione a ruolo non è eseguita, in tutto o in parte, se il debitore provvedere a pagare le somme dovute entro trenta giorni dalla data di ricezione del predetto avviso".

4. Le disposizioni contenute nell'articolo 32 del decreto legislativo 26 febbraio 1999, n. 46 non si applicano ai crediti contributivi previdenziali.».

Art. 4.**4.1**

ZUCCHERINI

Al comma 1, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «salvi i casi di aggravamento o di insorgenza di nuove patologie non precedentemente valutate.»

Art. 5.**5.1**

DE POLI, MANINETTI

Al comma 1, sostituire le parole: «dal 1° luglio 2007» *con le seguenti:* «dal 1° giugno 2008».

Art. 7.

7.1

ALFONZI, ZUCCHERINI

Sopprimere l'articolo.

7.2

ALFONZI, ZUCCHERINI

Sopprimere il comma 2.

Art. 8.

8.0.1

ZUCCHERINI

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 8-bis.

1. I soggetti di cui all'articolo 3 del decreto legislativo 16 settembre 1996, n. 564, e successive modificazioni, che non hanno presentato domanda di accredito della contribuzione figurativa per i periodi anteriori al gennaio 2005, secondo le modalità previste dal medesimo articolo 3 del citato decreto legislativo n. 564 del 1996, possono esercitare tale facoltà entro il 31 dicembre 2007.»

IGIENE E SANITÀ (12^a)

Mercoledì 16 gennaio 2008

140^a Seduta

Presidenza del Presidente

MARINO

La seduta inizia alle ore 15,15.

SUL SEGUITO DEI DISEGNI DI LEGGE NN. 255, 453 E 1361 IN MATERIA DI CURE PALLIATIVE

Accogliendo la richieste pervenuta da taluni senatori di avviare un ciclo di audizioni sui disegni di legge in materia di cure palliative, il PRESIDENTE propone di fissare a lunedì 21 gennaio, alle ore 19, il termine entro cui ciascun Gruppo potrà indicare i nominativi dei soggetti da audire.

Conviene la Commissione.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE, constatata l'assenza del numero legale prescritto ai sensi dell'articolo 30 del Regolamento per l'esame in sede consultiva dello schema di decreto ministeriale recante la ricostituzione della Commissione unica sui dispositivi medici (n. 204) e apprezzate le circostanze, toglie la seduta.

La seduta termina alle ore 15,25.

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

Mercoledì 16 gennaio 2008

139^a Seduta

Presidenza del Presidente
SODANO

Interviene il sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare Dettori.

La seduta inizia alle ore 15,28.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente SODANO avverte che l'esame degli atti di Governo iscritti all'ordine del giorno avrà luogo in una prossima seduta.

La seduta termina alle ore 15,30.

POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (14^a)

Mercoledì 16 gennaio 2008

59^a Seduta*Presidenza del Vice Presidente***PERRIN**

Interviene il ministro del commercio internazionale e per le politiche europee Emma Bonino.

La seduta inizia alle ore 15,10.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente PERRIN informa che, nella giornata di ieri, 15 gennaio, si è svolto un incontro informale tra una delegazione del Senato francese, composta dai senatori Poniatoski e Sido (rispettivamente, Presidente e membro del Gruppo di lavoro «Pacchetto Energia» della relativa Commissione Affari Economici) ed il presidente Manzella, il senatore Allocca, nella sua qualità di relatore presso la 14^a Commissione sul «terzo pacchetto energia» dell'UE, ed il senatore Maninetti, in rappresentanza della Commissione Industria.

La riunione era stata richiesta espressamente dai colleghi francesi in considerazione del fatto che la Commissione per le Politiche dell'Unione Europea del Senato è stata finora l'unico organo del Parlamento italiano a formulare, il 7 novembre 2007, un apposito parere su tale «pacchetto». Durante la riunione, sono state approfondite le principali tematiche connesse agli atti comunitari concernenti il mercato dell'elettricità e del gas, in particolare la questione della separazione tra la proprietà e la gestione delle reti (c.d. «unbundling»), il ruolo dei regolatori nazionali e la funzione di coordinamento che dovrà assumere la costituenda Agenzia europea di cooperazione delle autorità di regolamentazione nazionali.

Lo scorso 8 gennaio, si è, inoltre, tenuta, nella sede del Dipartimento politiche europee, una conferenza stampa del ministro Bonino, incentrata, tra l'altro, sulla presentazione della nuova banca dati EUR-Infra realizzata allo scopo di rendere più efficiente la trattazione dei casi di non conformità dell'ordinamento interno rispetto al diritto comunitario.

Si tratta, in particolare, di un archivio informatico nazionale, realizzato dallo stesso Dipartimento, che, per la prima volta, raccoglie tutte le procedure di infrazione riguardanti l'Italia, rappresentando uno strumento di lavoro indispensabile per le varie Amministrazioni coinvolte, che avranno, in tal modo, la possibilità di accedere anche ad una sezione del sito non visibile al pubblico.

Ha partecipato a tale incontro il senatore Giuseppe Vegas, presidente della Sottocommissione pareri (fase ascendente), il quale è intervenuto per sottolineare il ruolo svolto dalla Commissione 14^a del Senato non solo nell'esame degli atti comunitari ma anche nell'attività costante di monitoraggio dei procedimenti di infrazione a carico dell'Italia, mediante periodiche audizioni, presso la suddetta Sottocommissione, del Professor Adam, responsabile dell'apposita struttura di missione costituita in seno al Dipartimento.

Tale ruolo è stato ampiamente riconosciuto dal ministro Bonino, che ha tenuto a precisare come l'approntamento della nuova banca dati rappresenti, per molti aspetti, il risultato di una proficua sinergia Governo-Parlamento.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente PERRIN fa presente che è pervenuta la richiesta, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, di attivazione dell'impianto audiovisivo, in modo da consentire la speciale forma di pubblicità della seduta ivi prevista e avverte che, ove le Commissioni riunite convenzano nell'utilizzazione di tale forma di pubblicità dei lavori, il Presidente del Senato ha già preannunciato il proprio assenso.

Non facendosi osservazioni, la forma di pubblicità di cui all'articolo 33, comma 4, del Regolamento, viene adottata per il prosieguo dei lavori.

Avverte inoltre che, in via sperimentale, la pubblicità della seduta verrà altresì assicurata attraverso la resocontazione stenografica, che sarà resa disponibile in tempi rapidi.

PROCEDURE INFORMATIVE

Comunicazioni, ai sensi dell'articolo 46 del Regolamento, del Ministro del commercio internazionale e per le politiche europee sui profili comunitari dell'emergenza rifiuti in Campania

Il presidente PERRIN rivolge un indirizzo di saluto al Ministro del commercio internazionale e per le politiche europee, Emma Bonino, ringraziandolo per la sollecitudine con la quale ha accolto l'invito della 14^a Commissione a riferire in merito ai profili comunitari dell'emergenza rifiuti in Campania.

Il ministro Emma BONINO procede ad illustrare, in dettaglio, la recente cronistoria dei rapporti intervenuti tra il Governo italiano e le istituzioni comunitarie in seguito alla procedura di infrazione 2007/2195, avviata dalla Commissione europea lo scorso 27 giugno relativamente alla gestione dei rifiuti nella regione Campania.

Il rappresentante del Governo, in particolare, si sofferma sul fatto che, attraverso la suddetta lettera di messa in mora, la Commissione ha contestato all'Italia la violazione degli obblighi imposti dagli articoli 4 e 5 della direttiva 2006/12/CE sui rifiuti, che prescrivono, a carico degli Stati membri, la creazione di una rete integrata di impianti di smaltimento che tenga conto delle tecnologie più perfezionate e che non comporti costi eccessivi, consentendo alla Comunità nel suo insieme di raggiungere l'autosufficienza in materia di riciclaggio dei rifiuti.

Successivamente, il 2 agosto, il Governo italiano ha trasmesso alla Commissione la risposta alla lettera di messa in mora, fornendo informazioni sullo stato di allestimento delle quattro discariche indicate dal decreto-legge dell'11 maggio 2007 n. 61.

Il 17 ottobre è intervenuta, quindi, una lettera di messa in mora complementare della Commissione europea che, sostanzialmente, ribadiva l'importanza fondamentale di adottare un nuovo piano di gestione dei rifiuti rispetto a quello del 1997. L'Italia ha dato risposta a tale ultima messa in mora lo scorso 21 dicembre, trasmettendo formalmente alla Commissione un nuovo piano regionale di gestione dei rifiuti solidi urbani (RSU) per la Campania.

Il Ministro conclude la sua esposizione informando che, il prossimo 28 gennaio, vi sarà un incontro con la Commissione europea, in seguito al quale quest'ultima potrà decidere se proseguire con la procedura di infrazione, passando alla seconda fase del «parere motivato».

Si apre il dibattito.

Il senatore GIRFATTI (*DCA-PRI-MPA*) contesta al Ministro il fatto che, al di là dello scambio epistolare intercorso tra Roma e Bruxelles, di cui ha dato puntualmente conto, l'attuale Governo non abbia adottato, allo stato, alcun tipo di provvedimento in grado di incidere concretamente sulla realtà campana, che registra – occorre sottolinearlo – l'avveramento di un disastro di natura sia ambientale che sanitaria.

A ciò occorre aggiungere il rischio, non teorico, che l'Unione europea penalizzi l'Italia attraverso future e ingenti sanzioni pecuniarie, pregiudicando, tra l'altro, la posizione e l'immagine del Paese nell'ambito comunitario.

Il dibattito svoltosi ieri presso il Parlamento europeo, a seguito delle comunicazioni del Commissario Dimas, costituisce, a tale riguardo, un plateale atto di accusa nei confronti dell'Italia, ritenuta incapace di attuare una adeguata strategia di lungo termine rispetto ad una emergenza che è diventata «cronica», in quanto dura ormai da oltre 14 anni.

È indispensabile, quindi, secondo l'oratore, che il Governo approvi misure straordinarie, considerato che l'ultimo programma regionale per la Campania non appare idoneo a risanare, dal punto di vista strutturale, la grave situazione igienica ed ambientale presente a Napoli.

Il senatore ENRIQUES (*PD-Ulivo*) chiede chiarimenti sui possibili sviluppi che potranno maturare nell'ambito del procedimento di infrazione in corso, e se esiste una connessione con l'incarico di 4 mesi affidato al Commissario straordinario De Gennaro.

Egli, inoltre, domanda ulteriori delucidazioni in merito al recente piano di smaltimento dei rifiuti della Regione Campania.

Il senatore BUTTIGLIONE (*UDC*) chiede al ministro Emma Bonino se dispone di un quadro complessivo dei finanziamenti di provenienza comunitaria, destinati al risanamento ambientale della Campania e, in caso affermativo, se è in grado di accertare l'utilizzo effettivo di tali fondi.

Il ministro Emma BONINO replica agli intervenuti, ricordando, in particolare al senatore Girfatti, come, sulla questione rifiuti, persiste un inadempimento di lungo periodo dell'Italia nel suo complesso, e che non riguarda, quindi, solamente l'area di Napoli, dal momento che la Corte di giustizia ci ha già condannato nel 2006, per violazione della legislazione europea sui rifiuti.

Relativamente al quesito posto dal senatore Enriques, egli osserva che il mandato di 120 giorni conferito al Commissario De Gennaro non andrà ad influire sul procedimento di infrazione e, in particolare, sulle valutazioni che la Commissione elaborerà in occasione del menzionato incontro che si terrà a Roma il prossimo 28 gennaio.

In risposta al senatore Buttiglione, il Ministro informa che è in corso di redazione un inventario dei meccanismi di finanziamento – siano essi trasferimenti nazionali o fondi strutturali comunitari – che, a vario titolo e su diverse linee di bilancio, sono stati attivati a favore dell'emergenza campana.

Relativamente alle dichiarazioni fatte nella giornata di ieri dal Commissario Dimas davanti al Parlamento europeo, l'oratore ritiene che esse, pur nella loro durezza, debbano essere interpretate come stimolo per il Governo ad andare avanti con impegno nel difficile lavoro di superamento dell'emergenza rifiuti. Sotto tale profilo, stigmatizza le inesattezze espresse da alcuni «media» che hanno prefigurato l'imminente erogazione di multe a carico dell'Italia: tali sanzioni potranno intervenire in una fase successiva, tra qualche anno, quando la Commissione, eventualmente, attiverà l'articolo 228 del Trattato, laddove, per il momento, la procedura di infrazione è stata intentata solo ai sensi dell'articolo 226.

Segue una breve precisazione del senatore BUTTIGLIONE (*UDC*), il quale fa notare che le possibili multe potranno essere comminate computando, come termine, l'inizio della situazione emergenziale.

Non essendovi ulteriori richieste di intervento, il PRESIDENTE ringrazia, quindi, il rappresentante del Governo e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 15,50.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per le questioni regionali

Mercoledì 16 gennaio 2008

IN SEDE CONSULTIVA

Presidenza del Vice Presidente
Giovanni CREMA

La seduta inizia alle ore 9.

Disegno di legge di conversione in legge del decreto-legge 31 dicembre 2007, n. 248, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative e disposizioni urgenti in materia finanziaria

C. 3324 Governo

(Parere alle Commissioni I e V della Camera)

(Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni)

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Il senatore Giuseppe SARO (DCA-PRI-MPA), *relatore*, illustra il contenuto del testo in esame, che si colloca nel quadro di una serie di provvedimenti di portata generale che il Governo ha in più occasioni adottato al fine di stabilire una pluralità di proroghe relative a diversi settori. Evidenzia che il testo appare riconducibile ad una pluralità di materie, prevalentemente riservate alla competenza legislativa esclusiva dello Stato ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, della Costituzione. Osserva altresì che talune disposizioni recanti proroghe di termini in alcuni settori, quali la tutela della salute, il governo del territorio, i porti e aeroporti civili, le grandi reti di trasporto, afferiscono invece a materie attribuite alla potestà legislativa concorrente ai sensi dell'articolo 117, terzo comma, della Costituzione. Riferisce in ordine a quanto previsto dall'articolo 4 del decreto-legge, che proroga al 31 dicembre 2008 il termine entro il quale i gestori di attività commerciali sono tenuti a provvedere all'eliminazione delle barriere architettoniche per poter beneficiare dei contributi previsti dalla legge finanziaria per il 2007, segnalando al riguardo che anche diverse regioni hanno stanziato risorse nel quadro di specifiche leggi regionali e nel cui ambito di applicazione rientrano i locali destinati ad attività produttive e commerciali. Si sofferma sulle previsioni di cui agli articoli 8 e 9 del testo, recanti dispo-

sizioni aventi ad oggetto, rispettivamente, le tariffe delle prestazioni sanitarie, con particolare riferimento ai limiti di remunerazione individuati dagli accordi con le strutture erogatrici di prestazioni sanitarie per conto del Servizio sanitario nazionale, nonché la proroga degli effetti di talune disposizioni della legge finanziaria per il 2007 in materia di sospensione della riduzione del prezzo dei farmaci dispensati o impiegati dal Servizio sanitario nazionale. Illustra quindi il contenuto delle previsioni di cui agli articoli 26 e 27 del provvedimento, con cui si riapre il termine entro il quale il personale dei consorzi agrari avrebbe potuto essere inquadrato presso le regioni e gli enti locali, si differisce il termine per la definizione del piano di rientro finanziario volto al risanamento dell'Ente per lo sviluppo dell'irrigazione e la trasformazione fondiaria in Puglia, Lucania e Irpinia (EIPLI) e si definisce il nuovo termine per l'adozione dei provvedimenti di riordino dei consorzi di bonifica e miglioramento fondiario da parte delle regioni. In relazione all'articolo 28 del testo, che differisce al 30 giugno 2008 il termine per l'attuazione del piano di riordino e di dismissione delle società regionali dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo di impresa S.p.A. al fine di consentire il completamento delle attività connesse alla loro cessione alle regioni, evidenzia la previsione per la quale con decreto del Ministro dello sviluppo economico, adottato d'intesa con la Conferenza permanente tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sono definite le modalità ed i termini per il graduale subentro delle regioni nelle funzioni svolte in materia di autoimpiego e autoimprenditorialità. Si sofferma in conclusione sul contenuto dell'articolo 40 del testo, che rinvia al 31 dicembre 2008 il termine per l'effettuazione dei pagamenti di debiti da parte dei comuni che abbiano deliberato lo stato di dissesto successivamente al 31 dicembre 2002 e dispone l'erogazione di contributi tesi al definitivo risanamento degli enti che si avvalgono della procedura straordinaria per la chiusura anticipata e semplificata della procedura di dissesto, prevista all'articolo 268-bis del Testo unico degli enti locali.

Formula quindi una proposta di parere favorevole con osservazioni (*vedi allegato 1*).

Il deputato Giovanni CREMA, *presidente*, dichiara di condividere le osservazioni formulate dal relatore.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

Modifiche all'articolo 1 della legge 24 dicembre 1993, n. 560, in materia di alienazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica)

Nuovo testo C. 2559

(Parere alla VIII Commissione della Camera)

(*Esame e conclusione - Parere favorevole con condizione*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Il Senatore Claudio MOLINARI (AUT), *relatore*, illustra il contenuto del provvedimento, che interviene sulle modalità di alienazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica. Richiama quindi la sentenza della Corte costituzionale n. 94 del 2007 che ha dichiarato, sul riparto delle competenze legislative tra lo Stato e le Regioni in materia di edilizia residenziale pubblica, l'incostituzionalità dei commi da 597 a 600 dell'articolo 1 della legge finanziaria 2006, rilevando che la sua finalità delle predette disposizioni non è quella di dettare una disciplina generale in tema di assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, di competenza dello Stato, bensì quella di regolare le procedure amministrative e organizzative tese ad una più rapida e conveniente cessione degli immobili. Ravvisa quindi l'inopportunità di estendere l'ambito di operatività della disciplina all'alienazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica che non appartengano al patrimonio immobiliare dello Stato.

Formula quindi una proposta di parere favorevole con condizione (*vedi allegato 2*).

Il deputato Giovanni CREMA, *presidente*, si associa alle valutazioni espresse dal relatore.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle ore 9,20.

ALLEGATO 1

Disegno di legge di conversione in legge del decreto-legge 31 dicembre 2007, n. 248, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative e disposizioni urgenti in materia finanziaria
C. 3324 Governo

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato il disegno di legge di conversione in legge del decreto-legge 31 dicembre 2007, n. 248, in corso di esame presso le Commissioni I e V della Camera, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative e disposizioni urgenti in materia finanziaria;

considerato che il testo in esame si colloca nel quadro di una serie di provvedimenti di portata generale che il Governo ha in più occasioni adottato al fine di fissare una pluralità di proroghe afferenti a diversi settori, e valutato inoltre che taluni termini, tra quelli prorogati da norme recate nel provvedimento in esame, hanno formato oggetto di una o più precedenti proroghe anch'esse disposte con decretazione d'urgenza;

rilevato che il testo, recante previsioni che incidono su una molteplicità di discipline eterogenee, appare riconducibile ad una pluralità di materie, in larga parte riservate alla competenza legislativa esclusiva dello Stato ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, della Costituzione, quali politica estera e rapporti internazionali dello Stato; difesa e forze armate; sistema tributario e contabile dello Stato; ordinamento e organizzazione amministrativa dello Stato e degli enti pubblici nazionali; ordine pubblico e sicurezza; giurisdizione e norme processuali; ordinamento civile; norme generali sull'istruzione, con particolare riguardo al sistema universitario; previdenza sociale; coordinamento informativo statistico e informatico dei dati dell'amministrazione statale, regionale e locale; tutela dell'ambiente e dell'ecosistema e dei beni culturali;

rilevato che le disposizioni recanti proroghe di termini in alcuni settori, quali la tutela della salute, il governo del territorio, i porti e aeroporti civili, le grandi reti di trasporto, afferiscono a materie attribuite alla potestà legislativa concorrente ai sensi dell'articolo 117, terzo comma, della Costituzione;

considerato quanto previsto dall'articolo 4 del decreto-legge, che proroga al 31 dicembre 2008 il termine entro il quale i gestori di attività commerciali sono tenuti a provvedere all'eliminazione delle barriere architettoniche per poter beneficiare dei contributi previsti dalla legge finanzia-

ria per il 2007, e segnalato che a tale scopo anche diverse regioni hanno stanziato risorse nel quadro di specifiche leggi regionali, nel cui ambito di applicazione rientrano i locali destinati ad attività produttive e commerciali di qualunque tipo;

evidenziate le previsioni di cui agli articoli 8 e 9 del testo, recanti disposizioni aventi ad oggetto, rispettivamente, le tariffe delle prestazioni sanitarie, con particolare riferimento ai limiti di remunerazione individuati dagli accordi con le strutture erogatrici di prestazioni sanitarie per conto del Servizio sanitario nazionale, nonché la proroga degli effetti di talune disposizioni della legge finanziaria per il 2007 in materia di sospensione della riduzione del prezzo dei farmaci (*pay-back*) dispensati o impiegati dal Servizio sanitario nazionale;

considerato l'articolo 17 del decreto-legge, che proroga al 31 dicembre 2008 il termine per l'emanazione del decreto del Ministro dei trasporti che stabilisce il canone dovuto per l'accesso all'infrastruttura ferroviaria nazionale, al fine di consentire il completamento delle prescritte procedure che prevedono l'acquisizione del parere della Conferenza permanente Stato-Regioni;

rilevato quanto statuito dall'articolo 20, che estende la disciplina transitoria prevista per l'applicazione delle norme tecniche in materia di costruzioni dall'articolo 5, comma 2-*bis*, del decreto legge 28 maggio 2004, n. 136, alle revisioni generali delle medesime norme tecniche, con esclusione delle verifiche relative agli edifici di interesse strategico e alle opere infrastrutturali, in conformità alle indicazioni avanzate al riguardo dalla Conferenza unificata;

valutate le previsioni di cui agli articoli 26 e 27 del provvedimento, in cui, rispettivamente, si riapre il termine entro il quale il personale dei consorzi agrari avrebbe potuto essere inquadrato presso le regioni e gli enti locali e si differisce il termine per la definizione del piano di rientro finanziario volto al risanamento dell'Ente per lo sviluppo dell'irrigazione e la trasformazione fondiaria in Puglia, Lucania e Irpinia (EIPLI), nonché si definisce il nuovo termine per l'adozione dei provvedimenti di riordino dei consorzi di bonifica e miglioramento fondiario da parte delle regioni;

rilevato l'articolo 28 del testo, che differisce al 30 giugno 2008 il termine per l'attuazione del piano di riordino e di dismissione delle società regionali dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo di impresa S.p.A., al fine di consentire il completamento delle attività connesse alla loro cessione alle regioni, e che dispone che con decreto del Ministro dello sviluppo economico, adottato d'intesa con la Conferenza permanente tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, siano definite le modalità ed i termini per il graduale subentro delle regioni nelle funzioni svolte in materia di autoimpiego e autoimprenditorialità;

considerata, ai sensi dell'articolo 30 del provvedimento, la previsione che demanda ad un decreto interministeriale, sentita la Conferenza unificata, l'individuazione di specifiche modalità semplificate per la rac-

colta e il trasporto dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche ritirati da parte dei distributori e fissa la decorrenza dell'obbligo di ritiro da parte dei distributori; valutato inoltre l'articolo 33, che differisce al 31 dicembre 2008 il termine previsto dall'articolo 7 del decreto legge 11 maggio 2007, n. 61, a decorrere dal quale i comuni della regione Campania devono assicurare che, ai fini della determinazione della tassa di smaltimento dei rifiuti solidi urbani (TARSU) e della tariffa igiene ambientale (TIA), siano applicate misure tariffarie per garantire la copertura integrale dei costi del servizio di gestione dei rifiuti indicati in appositi piani economico-finanziari;

rilevato il contenuto dell'articolo 40 del testo, che rinvia al 31 dicembre 2008 il termine per l'effettuazione dei pagamenti di debiti da parte dei comuni che abbiano deliberato lo stato di dissesto successivamente al 31 dicembre 2002; dispone il rinvio al 31 dicembre 2008 del termine entro il quale devono essere liquidate le risorse finanziarie messe a disposizione dal comune che si avvale del sostegno straordinario, nel caso di adozione della procedura semplificata per l'accertamento e liquidazione dei debiti, ai sensi dell'articolo 258 del Testo unico degli enti locali; dispone altresì l'erogazione di contributi tesi al definitivo risanamento degli enti che si avvalgono della procedura straordinaria per la chiusura anticipata e semplificata della procedura di dissesto, prevista all'articolo 268-*bis* del Testo unico degli enti locali;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

a) valutino le Commissioni di merito l'opportunità di prevedere, all'articolo 4 del testo, una clausola generale di coordinamento delle previsioni ivi contemplate con le disposizioni recate da leggi regionali nella medesima materia ed in relazione alle misure e risorse attivate per consentire l'eliminazione delle barriere architettoniche nei locali ed edifici in cui si svolge attività commerciale;

b) valuti la Commissione di merito l'opportunità di precisare che le disposizioni recate dagli articoli 26 e 27 del provvedimento, aventi ad oggetto il piano di rientro finanziario volto al risanamento dell'Ente per lo sviluppo dell'irrigazione e la trasformazione fondiaria in Puglia, Lucania e Irpinia (EIPLI), nonché la fissazione del nuovo termine per l'adozione dei provvedimenti di riordino dei consorzi di bonifica e miglioramento fondiario da parte delle regioni, debbano comunque far salve le competenze costituzionalmente riconosciute alle autonomie territoriali ai sensi delle previsioni del Titolo V, parte seconda, della Costituzione;

c) valutino le Commissioni di merito l'opportunità di precisare, all'articolo 28 del testo, che l'acquisizione, in capo alle regioni interessate, delle società regionali dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo di impresa S.p.A., debba avvenire mediante contestuale trasferimento di funzioni e risorse tali da garantire che le predette società conservino l'equilibrio economico e finanziario.

ALLEGATO 2

Modifiche all'articolo 1 della legge 24 dicembre 1993, n. 560, in materia di alienazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica)
Nuovo testo C. 2559

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato il nuovo testo della proposta di legge C. 2559, in corso di esame presso la VIII Commissione della Camera, recante «Modifiche all'articolo 1 della legge 24 dicembre 1993, n. 560, in materia di alienazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica»;

considerato che la proposta di legge in esame, apportando modifiche alla legge 24 dicembre 1993, n. 560, interviene sulle modalità di alienazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica;

rilevato che la portata del provvedimento non appare limitata all'alienazione di alloggi appartenenti al patrimonio statale, e richiamata la sentenza della Corte costituzionale n. 94 del 2007 che ha precisato che dopo il mutamento della sistematica costituzionale sul riparto delle competenze legislative tra lo Stato e le Regioni la materia dell'edilizia residenziale pubblica si estende su tre livelli normativi, afferenti, rispettivamente, alla determinazione dell'offerta minima di alloggi destinati a soddisfare le esigenze dei ceti meno abbienti, di competenza esclusiva dello Stato ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera *m*), della Costituzione, alla programmazione degli insediamenti di edilizia residenziale pubblica, che ricade nella materia «governo del territorio», ai sensi del terzo comma della medesima disposizione costituzionale, ed alla gestione del patrimonio immobiliare di edilizia residenziale pubblica di proprietà degli Istituti autonomi per le case popolari o degli altri enti che a questi sono stati sostituiti ad opera della legislazione regionale, rientrante nel quarto comma dell'articolo 117 della Costituzione;

preso atto che la Corte costituzionale, per le anzidette motivazioni, ha dichiarato l'incostituzionalità dei commi da 597 a 600 dell'articolo 1 della legge finanziaria 2006, rilevando che la sua finalità delle predette disposizioni non è quella di dettare una disciplina generale in tema di assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, di competenza dello Stato, bensì quella di regolare le procedure amministrative e organizzative tese ad una più rapida e conveniente cessione degli immobili;

evidenziata l'opportunità di non estendere l'ambito di operatività della disciplina all'alienazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica che non appartengano al patrimonio immobiliare dello Stato;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente condizione:

sia circoscritto l'ambito di operatività della disciplina recata dal provvedimento all'alienazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica che appartengano al patrimonio immobiliare dello Stato.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

Mercoledì 16 gennaio 2008

Presidenza del Presidente

Mario LANDOLFI

UFFICIO DI PRESIDENZA
INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, si è riunito dalle ore 14,35 alle ore 15,50.

COMITATO PARLAMENTARE
di controllo sull'attuazione dell'accordo di Schengen,
di vigilanza sull'attività di Europol, di controllo
e vigilanza in materia di immigrazione

Mercoledì 16 gennaio 2008

Presidenza del Presidente
Sandro GOZI

La seduta inizia alle ore 14.

Indagine conoscitiva sulla immigrazione e l'integrazione: audizione di rappresentanti della Centrale Rischi Finanziari (CRIF)

(Svolgimento e conclusione)

Il deputato Sandro GOZI, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

(Così rimane stabilito)

Il deputato Sandro GOZI, *presidente*, comunica che il dottor Enrico Lodi, Direttore del Sistema Informazioni Creditizie della Centrale Rischi Finanziari (CRIF), è accompagnato dal dottor Piero Crivellaro, Responsabile delle Relazioni Istituzionali e dalla dottoressa Paola Perrotti. Introduce, quindi, il tema oggetto dell'audizione.

Il Direttore del Sistema Informazioni Creditizie di CRIF, dottor Enrico LODI, illustra un'ampia e dettagliata relazione sul tema oggetto dell'audizione.

Intervengono, per porre domande, formulare osservazioni e richiedere chiarimenti, i deputati Mercedes FRIAS (RC-SE) e Sandro GOZI, *presidente*.

Il Direttore del Sistema Informazioni Creditizie di CRIF, dottor Enrico LODI, risponde alle considerazioni e ai quesiti posti, fornendo ulteriori elementi di valutazione.

Il deputato Sandro GOZI, *presidente*, ringrazia il Direttore del Sistema Informazioni Creditizie di CRIF, dottor Enrico Lodi e tutti i colleghi intervenuti e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 15,10.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale**

Mercoledì 16 gennaio 2008

69ª Seduta

Presidenza del Presidente
TOMASSINI

Interviene il dottor Antonio Marfella, oncologo dell'Istituto nazionale dei tumori – Fondazione G. Pascale di Napoli.

Assistono alla seduta, ai sensi dell'articolo 23, comma 6, del Regolamento interno, i collaboratori, professor Carlo Signorelli, signora Maria Cosola, il Luogotenente Gaetano Caggiano, il Maresciallo Capo Claudio Vuolo, il Maresciallo Capo Simone Vacca e il Maresciallo Gianfranco D'Agostino.

La seduta inizia alle ore 8,35.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE avverte che sarà redatto e pubblicato il resoconto stenografico della seduta.

Audizione di un oncologo dell'Istituto nazionale dei tumori – Fondazione G. Pascale di Napoli, dottor Antonio Marfella

Il presidente TOMASSINI, dopo aver ricordato che la Commissione, nella seduta del 13 giugno 2007, aveva audito il capo del Dipartimento della Protezione Civile, dottor Guido Bertolaso, che illustrò uno studio sanitario sull'impatto negativo determinato dall'attività di smaltimento dei rifiuti, introduce l'audizione odierna dalla quale potranno emergere ulteriori elementi informativi sulle conseguenze di ordine sanitario legate all'aggravarsi dell'emergenza nel settore dei rifiuti in regione Campania.

Il dottor MARFELLA, dopo aver ricordato che lo studio sanitario presentato dal dottor Bertolaso aveva carattere per lo più epidemiologico, svolge alcune valutazioni sulle competenze in ordine allo svolgimento dei monitoraggi ed alle difficoltà incontrate in tale ambito dall'Agenzia regionale per la protezione ambientale (ARPA).

Illustra quindi i dati relativi ad alcune analisi – effettuate sia sul patrimonio ovino, sia su alcune persone – che attestano preoccupanti livelli di diossina.

Il presidente TOMASSINI, dopo aver ricordato che il senatore Corsi ha prospettato l'opportunità di avviare una specifica inchiesta sull'inquinamento da diossina, ritiene che le considerazioni fornite dal dottor Marfella siano meritevoli di un ulteriore approfondimento, secondo le modalità che saranno indicate da un prossimo Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari.

Ringraziando il dottor Marfella per il contributo offerto ai lavori della Commissione, dichiara chiusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 9,15.

SOTTOCOMMISSIONI

GIUSTIZIA (2^a) Sottocommissione per i pareri

Mercoledì 16 gennaio 2008

23^a Seduta

Presidenza del Presidente
CASSON

La Sottocommissione ha adottato la seguente deliberazione per il provvedimento deferito:

alla 4^a Commissione:

(Doc. XXII, n. 3-bis) BRISCA MENAPACE ed altri. – «Proroga del termine di cui all'articolo 2 della deliberazione dell'11 ottobre 2006, recante: "Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sui casi di morte e gravi malattie che hanno colpito il personale italiano impiegato nelle missioni militari all'estero, nei poligoni di tiro e nei siti in cui vengono stoccati munizionamenti, nonché le popolazioni civili nei teatri di conflitto e nelle zone adiacenti le basi militari sul territorio nazionale, con particolare attenzione agli effetti dell'utilizzo di proiettili all'uranio impoverito e della dispersione nell'ambiente di nanoparticelle di minerali pesanti prodotte dalle esplosioni di materiale bellico"»: parere favorevole.

BILANCIO (5^a)
Sottocommissione per i pareri

Mercoledì 16 gennaio 2008

127^a Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente
MORANDO

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Casula.

La seduta inizia alle ore 9,10.

(1334-A) Interventi per il settore sanitario e universitario

(Parere all'Assemblea su emendamenti. Seguito dell'esame e rinvio. Parere non ostativo sull'emendamento 7.0.100. Richiesta di relazione tecnica sull'emendamento 1.101 (testo 2))

Riprende l'esame degli emendamenti sospeso nella seduta di ieri.

Il presidente MORANDO informa che è pervenuta una riformulazione dell'emendamento 1.101, sul quale si era in attesa di una quantificazione da parte del Governo ed era dunque rimasta sospesa l'espressione del parere. Dà comunque lettura di una nota della Ragioneria generale dello Stato recante una verifica negativa della relazione tecnica predisposta dal Ministero della salute, con riferimento all'originaria formulazione dell'emendamento. Ricorda inoltre che il parere era rimasto altresì sospeso sulla proposta 7.0.100, in relazione alla quale dà la parola al Rappresentante del Governo al fine di acquisire i chiarimenti richiesti sui profili di quantificazione.

Il sottosegretario CASULA dichiara di non disporre di una quantificazione degli oneri connessi alla proposta emendativa 7.0.100, per la quale sono state comunque acquisite le posizioni del Ministero della salute e del Ministero dell'università in ordine alla coerenza della cifra indicata rispetto agli oneri conseguenti all'intervento normativo.

Dopo l'intervento del senatore FERRARA (*FI*), volto ad evidenziare che sussisterebbero elementi da approfondire in ordine all'idoneità della copertura prevista dall'emendamento 7.0.100, il senatore BATTAGLIA rileva che la copertura in questione risulta correttamente formulata, ed era stata richiesta una verifica dei soli profili di quantificazione.

Il PRESIDENTE dà quindi la parola al relatore per l'illustrazione della proposta 1.101 (testo 2).

Il relatore LUSI (*PD-Ulivo*) illustra quindi la nuova formulazione dell'emendamento 1.101, rilevando che appare particolarmente significativo il nuovo comma *5-ter* della proposta, che muta l'impianto dell'originario testo. Sono altresì mutati i commi *5-quinquies* e *5-sexies* in relazione ai profili di copertura, risultando dunque necessario un nuovo approfondimento da parte della Ragioneria generale dello Stato, non potendosi più ritenere valida la nota depositata che fa riferimento a un testo riformulato.

Il senatore FERRARA (*FI*) evidenzia che la nuova formulazione dell'emendamento 1.101 ha l'effetto di creare un sistema dinamico il quale, con l'equiparazione dei sistemi contrattuali, avrebbe ripercussioni sui trattamenti economici da approfondire nei profili di quantificazione. Sottolinea inoltre che non è possibile rinviare parte dell'onere ad una successiva copertura finanziaria, risultando altrimenti violate le norme di contabilità di Stato.

Il presidente MORANDO formula osservazioni critiche in ordine al nuovo comma *5-ter*, comma riformulato, che appare di difficile comprensione e per il quale è necessario acquisire elementi di quantificazione da parte della Ragioneria generale dello Stato. Sottolinea inoltre come la proposta emendativa in esame estenda la platea dei beneficiari, ponendo quindi profili problematici in ordine al rispetto della cifra indicata per la copertura dell'onere.

Il senatore MORGANDO (*PD-Ulivo*) si sofferma sulle differenze tra il testo originario della proposta e la versione riformulata, rilevando che è necessario garantire nel testo il rispetto della cifra indicata, pari a 150 milioni di euro, così da superare i profili problematici inerenti la quantificazione dell'onere. È inoltre necessario valutare attentamente la copertura finanziaria a valere sull'accisa relativa ai tabacchi, in relazione all'idoneità della stessa rispetto all'onere finanziario.

Su proposta del PRESIDENTE la Sottocommissione richiede dunque la relazione tecnica in ordine alla proposta 1.101 (testo 2).

In ordine alla proposta 7.0.100, il presidente MORANDO propone l'espressione di un parere di nulla osta, atteso il carattere contenuto dell'onere previsto, rispetto al quale non sono stati forniti elementi di senso

contrario da parte dell'esecutivo, e rilevata altresì la correttezza della copertura finanziaria.

Pone quindi ai voti una proposta di parere del seguente tenore: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato l'emendamento 7.0.100 relativo al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo. Resta sospeso il parere sull'emendamento 1.101 (testo 2), sul quale è stata richiesta la relazione tecnica».

La Sottocommissione approva.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle 9,30.

128ª Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
MORANDO

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Casula.

La seduta inizia alle ore 15.

(Doc. XXII, n. 3-bis) BRISCA MENAPACE ed altri. – Proroga del termine di cui all'articolo 2 della deliberazione dell'11 ottobre 2006, recante: «Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sui casi di morte e gravi malattie che hanno colpito il personale italiano impiegato nelle missioni militari all'estero, nei poligoni di tiro e nei siti in cui vengono stoccati munizionamenti, nonché le popolazioni civili nei teatri di conflitto e nelle zone adiacenti le basi militari sul territorio nazionale, con particolare attenzione agli effetti dell'utilizzo di proiettili all'uranio impoverito e della dispersione nell'ambiente di nanoparticelle di minerali pesanti prodotte dalle esplosioni di materiale bellico»

(Parere alla 4ª Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il presidente MORANDO (*PD-Ulivo*), in qualità di relatore illustra il documento in esame precisando che per quanto di competenza, non vi sono osservazioni in ordine ai profili di carattere finanziario, atteso che il testo ricalca, nell'impianto generale, quanto previsto dalla Deliberazione del Senato del dell'11 ottobre 2006, istitutiva della Commissione di cui si propone la proroga sul cui testo la Commissione Bilancio aveva espresso parere di nulla osta.

Il senatore FERRARA (FI) evidenzia la natura eccezionale delle Commissioni d'inchiesta, che dovrebbero dunque essere istituite e svolgere il proprio mandato nell'ambito di un arco temporale definito, atteso che la prassi delle proroghe potrebbe prestarsi ad abusi. Esprime dunque perplessità in ordine alla proroga temporale in esame, pur riconoscendo la particolare importanza e delicatezza della materia oggetto di indagine.

Il PRESIDENTE formula, in via generale, osservazioni critiche in ordine alla prassi invalsa delle proroghe temporale in ordine alle Commissioni d'inchiesta, anche in relazione alla minore efficacia dell'attività di tali organi rispetto alla propria missione istituzionale di indagine, nel caso di prolungamento nei tempi. Propone comunque di esprimere un parere di nulla osta, non essendovi rilievi sul piano finanziario in relazione al provvedimento in esame.

La Sottocommissione approva quindi la proposta del Presidente.

(1577) POLI ed altri. – Disposizioni in materia di razionalizzazione e semplificazione dell'attività dell'INPS

(Parere alla 11^a Commissione su testo ed emendamenti. Seguito dell'esame del testo ed esame degli emendamenti. Parere in parte non ostativo, in parte condizionato ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sul testo. Parere in parte non ostativo, in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sugli emendamenti)

Riprende l'esame sospeso nella seduta pomeridiana del 27 giugno 2007.

Il PRESIDENTE ricorda che nella precedente seduta è stata richiesta la relazione tecnica sul testo. Informa tuttavia che sono pervenuti emendamenti soppressivi di taluni articoli del provvedimento, in relazione ai quali erano stati formulati i rilievi critici originari. Illustra, quindi, in qualità di relatore, gli emendamenti 3.2 e 7.1, che intendono sopprimere gli articoli, rispettivamente, 3 e 7 del provvedimento ed in relazione ai quali erano stati evidenziati profili di necessario approfondimento tali da determinare la richiesta della predisposizione della relazione tecnica. Segnala, al riguardo, che restano tuttavia da acquisire gli elementi di approfondimento in relazione agli articoli 1 e 8, anch'essi evidenziati nel corso dell'esame del testo. Inoltre, segnala che la proposta 2.1 prevede una modifica del termine, da settembre ad ottobre, relativo alla sospensione dell'erogazione delle prestazioni, occorrendo acquisire conferma che tale modifica sia priva di effetti di natura finanziaria. Occorre valutare la proposta 3.1, in materia di disciplina degli interessi per la rateizzazione dei contributi previdenziali e di relative modalità di riscossione, acquisendo elementi di chiarimento in ordine agli effetti delle modifiche rispetto al quadro della legislazione vigente. Appaiono infine determinare maggiori oneri le proposte 7.2 e 8.0.1. Rileva, infine, che non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti.

Il sottosegretario CASULA rileva che gli emendamenti 2.1, 3.2 e 7.1, soppressivi rispettivamente degli articoli 2, 3 e 7, consentono di superare i rilievi espressi dal Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato con la propria precedente nota del 31 luglio 2007. Inoltre, dichiara che sono stati acquisiti elementi informativi dall'INPS, che evidenziano gli effetti dell'introduzione della modifica dei redditi di riferimento per le prestazioni collegate al reddito minimo nei termini di cui all'articolo 1 del provvedimento, tali da chiarire che le maggiori prestazioni da erogare da parte dell'INPS con riferimento a tale norma risulterebbero compensate dalla riduzione delle prestazioni a credito dei pensionati, con conseguente assenza di apprezzabili effetti onerosi per la finanza pubblica. Aggiunge, in relazione all'articolo 8, che si verifica una compensazione tra gli effetti di maggiore spesa che si realizzano nel caso in cui la retribuzione degli effettivi periodi cui si riferisce l'accredito figurativo è più elevata rispetto alla media annua, e gli effetti di minori spese che si riscontrano nel caso opposto, con conseguente complessiva assenza di apprezzabili effetti onerosi.

Il senatore FERRARA (FI) chiede taluni approfondimenti in ordine all'articolo 8 del testo, con particolare riferimento agli elementi che sarebbero stati acquisiti dall'INPS e risulterebbero tali da superare l'originaria posizione di contrarietà della Ragioneria generale dello Stato, soffermandosi sul sistema dell'accredito figurativo e rilevando la necessità di maggiori garanzie sugli effetti compensativi, da parte del Governo, che non sembrano rinvenibili alla luce degli elementi attualmente forniti.

Il PRESIDENTE, dopo essersi soffermato sul meccanismo delineato dall'articolo 8 e sul relativo effetto compensativo nei termini che sembrano emergere dal chiarimento del Governo, propone l'espressione di un parere di nulla osta sul testo, condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, all'approvazione degli emendamenti 2.1, 3.2 e 7.1. In ordine agli emendamenti propone l'espressione di un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 3.1, 7.2 e 8.0.1, mentre il parere è non ostativo sulle restanti proposte.

Pone quindi ai voti tale proposta, che risulta approvata dalla Sottocommissione.

(1334-A) Interventi per il settore sanitario e universitario

(Parere all'Assemblea su emendamenti. Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame degli emendamenti sospeso nella seduta antimeridiana.

Il presidente MORANDO informa che è pervenuta una ulteriore riformulazione dell'emendamento 1.101, in un testo 3 nonché dell'emenda-

mento 1.102, in un testo 2. Dà quindi la parola al Relatore per l'illustrazione di tali proposte.

Il relatore LUSI (*PD-Ulivo*) illustra la proposta 1.101 (testo 3) rilevando che la stessa risulta notevolmente mutata rispetto alla precedente formulazione, con particolare riferimento al comma 5-*ter*, nonché ai commi 5-*quater* e 5-*quinqües*. In particolare, sottolinea che il comma 5-*quater* prevede, nell'ultimo periodo, la concessione di un contributo straordinario di 237 milioni di euro per gli anni pregressi 2005, 2006 e 2007, mentre la proposta dispone un contributo annuo di 79 milioni di euro a decorrere dall'anno 2008. Sottolinea, quindi, la necessità di una nuova verifica da parte della Ragioneria generale dello Stato, atteso il mutamento intervenuto nel testo, che non consente di ritenere più valide le argomentazioni e i rilievi formulati dall'Esecutivo in ordine alla precedente formulazione dell'emendamento.

Il sottosegretario CASULA rileva che la proposta nel testo riformulato è in corso d'esame presso la Ragioneria generale dello Stato, risultando necessario un approfondimento.

Dopo un intervento del PRESIDENTE volto a chiedere chiarimenti in ordine alla origine della retroattività dell'onere indicato nel comma 5-*quater*, ultimo periodo, il senatore FERRARA (*FI*) si sofferma sulla ingente entità delle risorse destinate in relazione agli anni 2005, 2006 e 2007, pari a 237 milioni di euro, a titolo di contributo straordinario. Evidenzia, dunque, la necessità di improntare l'esame della Commissione ad una particolare prudenza in ordine all'uso delle risorse pubbliche, oltre che ai profili strettamente inerenti la copertura finanziaria. È inoltre necessario analizzare il profilo dell'entità dell'accisa relativa ai tabacchi, già utilizzata come fonte di copertura per una serie di provvedimenti, e per la quale è dunque da valutare l'idoneità di ulteriori misure di aumento, anche considerata la natura permanente dell'onere a decorrere dal 2008.

Il senatore ALBONETTI (*RC-SE*) evidenzia la necessità di attendere la ricognizione della Ragioneria generale dello Stato, anche in considerazione della serie di riformulazioni pervenute all'esame della Commissione e dell'ingente entità di risorse prevista dall'ultimo testo in esame, rispetto al quale solleva le perplessità, a nome della propria parte politica, in ordine alla destinazione di risorse pubbliche.

Il presidente MORANDO sottolinea la necessità di verificare i profili di quantificazione e conseguentemente l'adeguatezza della copertura, anche con riferimento all'entità del gettito derivante dall'accisa sui tabacchi, per la quale occorre valutare effetti sul piano della diminuzione dei consumi, eventualmente connessi ad un ingente innalzamento dell'accisa.

Il senatore LEGNINI (*PD-Ulivo*) esprime la propria condivisione delle osservazioni formulate dal presidente Morando, con particolare riferimento alla necessità di un'attenta valutazione del ricorso alla copertura mediante aumento delle accise sui consumi del tabacco, già ampiamente utilizzate per la copertura di una serie di provvedimenti.

Il senatore MORGANDO (*PD-Ulivo*) evidenzia la necessità di valutare con attenzione e particolare cautela l'effettiva necessità dell'intervento normativo in ordine ai profili retroattivi recati dal comma 5-ter, che appaiono di particolare rilevanza e meritevoli di approfondimento.

Il PRESIDENTE dà quindi la parola al Relatore per l'illustrazione della proposta 1.102 (testo 2), anch'essa oggetto di una riformulazione rispetto alla versione precedentemente esaminata dalla Commissione.

Il relatore LUSI (*PD-Ulivo*) illustra quindi la proposta 1.102 (testo 2), rilevando che essa dispone che venga assunto come riferimento il principio della parità di trattamento economico per la dirigenza medica, sanitaria, tecnica ed amministrativa di pari qualifica, con riguardo al trattamento economico aggiuntivo di cui all'articolo 6, commi 1 e 2, del decreto legislativo n. 517 del 1997. Rileva, al riguardo, la necessità, anche sotto tale profilo, di una verifica da parte del Governo sul testo come riformulato e all'esame della Commissione.

Il sottosegretario CASULA rileva che, anche con riferimento alla proposta 1.102 (testo 2), l'approfondimento e l'attività di verifica da parte della Ragioneria generale dello Stato risulta attualmente in corso.

Il PRESIDENTE, attesa la necessità di acquisire la necessaria verifica da parte della Ragioneria generale dello Stato, in relazione alle riformulazioni da ultimo prevenute 1.101 (testo 3) e 1.102 (testo 2), propone di sospendere la seduta al fine di acquisire i necessari elementi per poter pervenire all'espressione del parere.

La seduta sospesa alle ore 15,45, riprende alle ore 16,25.

Il PRESIDENTE, preso atto che non risulta ancora pervenuta la nota della Ragioneria generale dello Stato recante la verifica delle proposte emendative in esame, propone di rinviare il seguito dell'esame ad una seduta da convocarsi per la giornata di domani, prima della seduta già prevista dell'Assemblea.

Conviene la Sottocommissione. Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

CONVOCAZIONE DI UNA ULTERIORE SEDUTA DELLA SOTTOCOMMISSIONE PER I PARERI

Il PRESIDENTE avverte che è convocata una ulteriore seduta della Sottocommissione per i pareri, domani, giovedì 17 gennaio, alle ore 8,50 per il seguito dell'esame degli emendamenti riferiti al disegno di legge n. 1334-A.

La Sottocommissione prende atto.

La seduta termina alle ore 16,30.

IGIENE E SANITÀ (12^a)
Sottocommissione per i pareri

Mercoledì 16 gennaio 2008

17^a Seduta

Presidenza della Presidente
BASSOLI

La Sottocommissione ha adottato le seguenti deliberazioni per i provvedimenti deferiti:

alla 2^a Commissione:

(1050) SALVI e CARUSO. – *Modifica al codice civile in materia di tutela temporanea della salute dei soggetti impossibilitati a provvedervi personalmente:* parere favorevole;

alla 4^a Commissione:

(Doc. XXII, n. 3-bis) BRISCA MENAPACE ed altri. – *Proroga del termine di cui all'articolo 2 della deliberazione dell'11 ottobre 2006, recante: «Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sui casi di morte e gravi malattie che hanno colpito il personale italiano impiegato nelle missioni militari all'estero, nei poligoni di tiro e nei siti in cui vengono stoccati munizionamenti, nonché le popolazioni civili nei teatri di conflitto e nelle zone adiacenti le basi militari sul territorio nazionale, con particolare attenzione agli effetti dell'utilizzo di proiettili all'uranio impoverito e della dispersione nell'ambiente di nanoparticelle di minerali pesanti prodotte dalle esplosioni di materiale bellico»:* parere favorevole.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Giovedì 17 gennaio 2008, ore 15

PROCEDURE INFORMATIVE

Comunicazioni del Governo in materia di sicurezza pubblica.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, degli atti:

- Documento programmatico relativo alla politica dell'immigrazione e degli stranieri nel territorio dello Stato per il triennio 2007-2009 (n. 209)
- Schema di decreto legislativo recante: «Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 6 febbraio 2007, n. 30, di attuazione della direttiva 2004/38/CE relativa al diritto dei cittadini dell'Unione e dei loro familiari di circolare e di soggiornare liberamente nel territorio degli Stati membri» (n. 210).

AFFARE ASSEGNATO

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139 del Regolamento, dell'atto:

- Sentenza della Corte costituzionale 9 maggio 2007, n. 171, declaratoria di illegittimità costituzionale dell'articolo 7, comma 1, lettera *a*) del decreto-legge 29 marzo 2004, n. 80, recante «Disposizioni urgenti in materia di enti locali» (*Doc. VII*, n. 77).

IN SEDE REFERENTE

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Delega al Governo per il riordino dei servizi pubblici locali (772) (*Rinviato in Commissione dall'Assemblea nella seduta dell'11 dicembre 2007*).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – MANCINO ed altri. – Modifica all'articolo 138 della Costituzione (817).
- STANCA ed altri. – Disposizioni e delega al Governo per l'effettuazione dello scrutinio delle schede e la trasmissione dei risultati delle consultazioni elettorali e referendarie anche mediante strumenti informatici (1253) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Forza Italia, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – BIANCO e NANIA. – Modifica all'articolo 58 della Costituzione, in materia di elettorato attivo per il Senato della Repubblica (1724).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Vittoria FRANCO ed altri. – Disposizioni in materia di pari opportunità tra donne e uomini nell'accesso alle cariche elettive, in attuazione dell'articolo 51 della Costituzione (20).
- CUTRUFO. – Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, e al testo unico di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, in materia di norme per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica ed introduzione del sistema della preferenza (129).
- Helga THALER AUSSERHOFER ed altri. – Modifiche alla normativa vigente in materia di elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica, in materia di rappresentanza femminile in Parlamento (600).
- CASSON ed altri. – Abrogazione della legge 21 dicembre 2005, n. 270, recante modifiche alle norme per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica (904).
- Laura BIANCONI. – Disposizioni in materia di pari opportunità tra i generi per l'accesso alle cariche elettive (1118).
- SALVI e VILLONE – Riforma delle norme sulla elezione della Camera dei deputati (1391).
- CALDEROLI. – Modificazioni della normativa per le elezioni alla Camera dei deputati e al Senato della Repubblica (1392).
- CABRAS ed altri. – Abrogazione della legge 21 dicembre 2005, n. 270, nonché modifica del testo unico delle leggi recanti norme per la ele-

- zione della Camera dei deputati, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361 (1442).
- TONINI ed altri. – Introduzione del sistema elettorale proporzionale in circoscrizioni provinciali per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica (1450).
 - CUTRUFO. – Modifiche al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione della Camera dei deputati, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, e al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione del Senato della Repubblica, di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533 (1455).
 - CALDEROLI. – Modifiche alle norme per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica (1474).
 - RUSSO SPENA ed altri. – Modifiche al testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, ed al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione del Senato della Repubblica, di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, per introdurre un sistema elettorale proporzionale personalizzato (1553).
 - PETERLINI ed altri. – Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, in materia di elezione della Camera dei deputati, e al testo unico di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, in materia di elezione del Senato della Repubblica, per l'introduzione del voto di preferenza e l'abolizione delle candidature plurime (1572).
 - PETERLINI ed altri. – Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, in materia di elezione della Camera dei deputati per la regione Trentino-Alto Adige (1573).
 - Silvana AMATI ed altri. – Misure per la promozione delle pari opportunità tra donne e uomini nell'accesso alle cariche elettive (1583).
 - PETERLINI ed altri. – Nuove norme per l'elezione della Camera dei deputati (1604).
 - Manuela PALERMI ed altri. – Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, in materia di elezione della Camera dei deputati, e al testo unico di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, in materia di elezione del Senato della Repubblica (1643).
 - Anna FINOCCHIARO ed altri. – Modifiche al testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, e al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione del Senato della Repubblica, di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, recanti l'introdu-

- zione di un sistema elettorale maggioritario a doppio turno con ballottaggio. Delega al Governo per la determinazione dei collegi uninominali (1673).
- **STORACE.** – Norme per l'abrogazione della vigente legge elettorale (1675).
 - **QUAGLIARIELLO** ed altri. – Modifiche al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione del Senato della Repubblica, di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, in materia di previsione del premio di maggioranza e di soglia di sbarramento (1699).
 - **BERSELLI** ed altri. – Modifica della legge 27 dicembre 2001, n. 459, in materia di voto degli italiani all'estero (1710).
 - **TURANO** ed altri. – Modifiche al sistema elettorale per l'elezione del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati, nonché norme per l'espressione del voto nella circoscrizione Estero (1712).
 - **PASTORE** ed altri. – Modifiche alla legge 27 dicembre 2001, n. 459, in materia di esercizio del diritto di voto dei cittadini italiani residenti all'estero (1722).
 - **BACCINI** e **CICCANTI.** – Modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, e alla legge 27 dicembre 2001, n. 459, in materia di elezione della Camera dei deputati con sistema proporzionale e voto personalizzato. Delega al Governo per la determinazione dei collegi elettorali uninominali (1746).
 - **PETERLINI.** – Modifiche alla legge 27 dicembre 2001, n. 459, in materia di esercizio del diritto di voto da parte dei cittadini italiani residenti all'estero (1767).
 - **DISEGNO DI LEGGE D'INIZIATIVA POPOLARE.** – Norme di democrazia paritaria per le assemblee elettive (1900).
 - **RIPAMONTI.** – Modifiche alla legge 27 dicembre 2001, n. 459, in materia di esercizio del diritto di voto nelle circoscrizioni estere (1909).
 - **SARO.** – Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, in materia di elezione della Camera dei deputati, e al testo unico di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, in materia di elezione del Senato della Repubblica. Delega al Governo per la determinazione dei collegi uninominali (1917).
 - **DISEGNO DI LEGGE D'INIZIATIVA POPOLARE.** – Riforma della legge elettorale della Camera e del Senato riguardante i criteri di candidabilità ed eleggibilità, i casi di revoca e decadenza del mandato e le modalità di espressione della preferenza da parte degli elettori (1936).
 - e delle petizioni nn. 69, 189, 385, 387 e 439 ad essi attinenti.

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- SALVI e VILLONE. - Norme sul diritto dei cittadini di associarsi liberamente in partiti, in attuazione dell'articolo 49 della Costituzione (42).
- Anna Maria CARLONI e Magda NEGRI. - Norme sulla democrazia interna dei partiti, sulla selezione delle candidature e sul finanziamento (550).
- STORACE ed altri. - Disposizioni di attuazione dell'articolo 49 della Costituzione in materia di partiti politici (949).
- CUTRUFO ed altri. - Disposizioni attuative dell'articolo 49 della Costituzione in materia di partiti politici (1112).
- DEL PENNINO ed altri. - Norme sul riconoscimento giuridico, il finanziamento, i bilanci e le campagne elettorali dei partiti (1114).
- e delle petizioni nn. 62 e 358 ad essi attinenti.

IV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- MANZIONE. - Eleggibilità al terzo mandato per i sindaci e i presidenti di provincia. Modifiche al testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di competenze dei consigli comunali e provinciali e di ampliamento (226).
- COLLINO e STORACE. - Modifiche all'articolo 51 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di durata del mandato del sindaco (1022).
- CUTRUFO. - Modifica all'articolo 51 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di rieleggibilità alla carica di sindaco nei comuni con popolazione inferiore ai 15.000 abitanti (1053).
- BIANCO. - Abrogazione dei commi 2 e 3 dell'articolo 51 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di limitazione dei mandati di sindaco e di presidente della provincia (1100).
- STIFFONI ed altri. - Modifiche dell'articolo 51 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, concernente l'abolizione dei limiti temporali per l'esercizio del mandato di sindaco e di presidente della provincia (1162).
- Magda NEGRI. - Norme in materia di rieleggibilità alle cariche di presidente della giunta regionale, di presidente della giunta provinciale e di sindaco (1189).

V. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- NIEDDU ed altri. – Riconoscimento dell'inno di Mameli «Fratelli d'Italia» quale inno ufficiale della Repubblica italiana (688).
- GRILLO ed altri. – Inno della Repubblica italiana (820).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – GRILLO ed altri. – Modifica dell'articolo 12 della Costituzione (821).
- GENTILE. – Riconoscimento dell'inno «Fratelli d'Italia», di Goffredo Mameli e Michele Novaro, quale inno ufficiale della Repubblica italiana (1660).
- e della petizione n. 227 ad essi attinente.

VI. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Laura ALLEGRINI ed altri. – Divieto di indossare il velo negli istituti scolastici a garanzia del rispetto del principio di uguaglianza (1387).
- Emanuela BAIO ed altri. – Modifica alla legge 22 maggio 1975, n. 152, in materia di tutela dell'ordine pubblico (1543).
- MALAN. – Nuove norme in materia di travisamento in luogo pubblico (1873).

VII. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Delega al Governo per l'attuazione dell'articolo 117, secondo comma, lettera *p*), della Costituzione e per l'adeguamento delle disposizioni in materia di enti locali alla legge costituzionale n. 3 del 2001 (1464).
- VITALI ed altri. – Modifica dell'articolo 17 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di estensione del diritto di elettorato attivo e passivo ai cittadini stranieri regolarmente soggiornanti in Italia da almeno tre anni e legalmente residenti nel comune per le elezioni degli organi delle circoscrizioni di decentramento comunale (104).
- VITALI ed altri. – Delega al Governo per l'attuazione dell'articolo 117, secondo comma, lettera *p*), della Costituzione in materia di funzioni fondamentali di Comuni, Province e Città metropolitane e per l'adeguamento delle disposizioni in materia di enti locali alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 (1020).
- DEL PENNINO ed altri. – Norme per l'istituzione delle città metropolitane. Delega al Governo in materia di assetto della finanza della città metropolitana e dei nuovi comuni e del loro funzionamento (1196).
- SINISI e FUDA. – Modifiche al testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di scioglimento dei consigli comunali e provinciali per infiltrazioni e condizionamenti di tipo mafioso (1265).

- RIPAMONTI. – Norme per l'istituzione della città metropolitana di Milano. Delega al Governo per la disciplina di atti connessi all'istituzione della città metropolitana (1281).
- DI LELLO FINUOLI ed altri. – Modifiche al testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di scioglimento dei consigli comunali e provinciali per fenomeni di infiltrazione mafiosa (1520).

VIII. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Disposizioni volte alla modernizzazione e all'incremento dell'efficienza delle amministrazioni pubbliche nonché alla riduzione degli oneri burocratici per i cittadini e per le imprese (1859) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- POLITO ed altri. – Norme in materia di valutazione dell'efficienza e del rendimento delle strutture e dei dipendenti pubblici (1233).
- SACCONI ed altri. – Delega al Governo per la produttività del lavoro pubblico secondo i principi di responsabilità, gerarchia e merito e per la valutazione della qualità dei servizi pubblici (1781).

IX. Esame congiunto dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – Maria Elisabetta ALBERTI CASELLATI ed altri. – Modifica dell'articolo 59 della Costituzione, in materia di esercizio del diritto di voto da parte dei senatori a vita (681) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Forza Italia, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – COSSIGA. – Modifiche all'articolo 59 della Costituzione, in materia di senatori a vita (1008).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – COSSIGA. – Abolizione dell'istituto dei senatori a vita e disposizioni relative agli *ex* Presidenti della Repubblica (1009).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – STORACE. – Abrogazione dell'articolo 59 della Costituzione, in materia di senatori a vita (1837).
- e della petizione n. 101 ad essi attinente.

X. Esame congiunto dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – Modifica all'articolo 12 della Costituzione in materia di riconoscimento dell'italiano quale lingua ufficiale della Repubblica (1445) (*Approvato, in sede di prima deliberazione, dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge costituzionale d'iniziativa dei deputati Angela Napoli; La Russa ed altri; Boato; Zaccaria ed altri*).

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – DAVICO ed altri. – Modifica dell'articolo 12 della Costituzione in materia di riconoscimento ufficiale dell'italiano, nonché delle specificità linguistiche della popolazione italiana in patria e all'estero (1578).

XI. Esame dei disegni di legge:

- MANZIONE. – Norme per l'accesso dei membri del Parlamento ai luoghi di ricovero e cura del Servizio sanitario nazionale (25).
 - SAPORITO ed altri. – Norme in materia di incompatibilità degli incarichi presso gli uffici e le strutture di diretta collaborazione della Presidenza del Consiglio dei ministri e dei Ministeri per i magistrati ordinari, amministrativi e contabili e per gli avvocati e i procuratori dello Stato (1259).
 - VITALI. – Norme sulla democrazia interna ai partiti, in attuazione dell'articolo 49 della Costituzione, sul riequilibrio della rappresentanza di genere negli organismi dirigenti e nelle candidature dei partiti, in attuazione dell'articolo 51 della Costituzione, nonché in tema di finanziamenti dei partiti (1416).
 - PIROVANO ed altri. – Modifiche alla legge 24 dicembre 1954, n. 1228, e al nuovo regolamento anagrafico della popolazione residente di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 1989, n. 223, in materia di requisiti per la registrazione nell'anagrafe della popolazione residente (1509) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Lega Nord Padania, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
 - DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – SCALFARO ed altri. – Modifica all'articolo 138 della Costituzione (1740).
 - Disciplina dell'attività di rappresentanza di interessi particolari (1866).
-

FINANZE E TESORO (6^a)

Giovedì 17 gennaio 2008, ore 8,30

IN SEDE REFERENTE

Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- BENVENUTO. – Istituzione di un sistema di prevenzione delle frodi nel settore del credito al consumo e dei pagamenti dilazionati o differiti (809).

- COSTA. – Creazione di un sistema di prevenzione delle frodi nel settore del credito al consumo e dei pagamenti dilazionati o differiti (1283).
-

INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10^a)

Giovedì 17 gennaio 2008, ore 8,30 e 14,30

IN SEDE REFERENTE

Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Misure per il cittadino consumatore e per agevolare le attività produttive e commerciali, nonché interventi in settori di rilevanza nazionale (1644) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
 - CAPRILI e TECCE. – Modifiche al decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, in materia di tutela della concorrenza delle imprese artigiane di produzione e trasformazione alimentare (1124).
-

IGIENE E SANITÀ (12^a)

Giovedì 17 gennaio 2008, ore 14

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sulle terapie non convenzionali: audizioni di rappresentanti dell'Associazione Legambiente, della Società italiana di omeopatia e medicina integrata (SIOMI) e dell'Associazione per le medicine non convenzionali in odontoiatria (AMNCO).

**COMITATO PARLAMENTARE
per la sicurezza della Repubblica**

Giovedì 17 gennaio 2008, ore 14,30

Comunicazioni del Presidente.

Al termine atti del Governo:

- Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri recante il Regolamento di cui all'articolo 39, commi 5 e 6, della legge n. 124 del 2007.
-



NOTIZIARIO

**DELEGAZIONI PRESSO ASSEMBLEE
PARLAMENTARI INTERNAZIONALI**

Sedute di mercoledì 16 gennaio 2008

INDICE

Delegazione italiana presso l'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa	<i>Pag.</i> 105
--	-----------------

DELEGAZIONE CONSIGLIO D'EUROPA

Mercoledì 16 gennaio 2008

Presidenza del Presidente
Andrea RIGONI

La seduta inizia alle ore 14,10

Comunicazioni del Presidente

Andrea RIGONI, *presidente*, comunica che la prima parte della Sessione 2008 dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa si svolgerà dal 21 al 25 gennaio. Si tratta di una Sessione particolarmente importante in quanto, come è noto, si procederà all'elezione del nuovo Presidente dell'Assemblea e al rinnovo delle Presidenze e delle Vicepresidenze delle Commissioni: Saranno inoltre in vigore, a partire da gennaio, alcune modifiche regolamentari di una certa rilevanza che ha già fatto trasmettere e che comunque riassume brevemente.

In primo luogo, la durata del mandato dei membri di una delegazione dell'Assemblea parlamentare, nel caso in cui le elezioni politiche si svolgano nel secondo semestre dell'anno, ed il Parlamento nazionale non faccia in tempo a designare per la sessione di gennaio la nuova delegazione, può essere prolungata oltre tale sessione, per un periodo sempre non superiore ai sei mesi dalla data delle elezioni. Nella sostanza, la sessione di gennaio cessa di essere il momento determinante per la verifica dei poteri qualora non sia possibile nominare la nuova delegazione entro tale mese. Inoltre il Parlamento nazionale può decidere che la delegazione sia formata provvisoriamente di componenti nuovi e vecchi della delegazione stessa.

Il mandato del Presidente dell'Assemblea, come pure delle Commissioni permanenti non è più di tre anni bensì di due.

Per quanto riguarda le cariche di Presidente e Vicepresidente delle Commissioni, esse sono attribuite dai gruppi politici sulla base di accordi conclusi in seno al Comitato dei Presidenti dei gruppi, senza tuttavia l'indicazione dei nomi, la cui individuazione spetta ai componenti la Commissione, sulla base di valutazioni relative all'esperienza, alla personalità, alla professionalità della persona, rispettando comunque il criterio dell'appartenenza da almeno un anno alla Commissione stessa. È stato inoltre precisato che non è possibile cumulare le cariche.

La composizione della Commissione per il Regolamento è poi stata ridotta a 27 componenti, 25 dei quali nominati dal Bureau su proposta dei Gruppi politici, due membri scelti dal Bureau per i parlamentari che non appartengano a nessun gruppo politico.

Il Comitato dei Presidenti di Gruppo, fino ad oggi organo informale sia pur di grande rilevanza, è stato inoltre espressamente previsto nel Regolamento, che ne disciplina le funzioni e la composizione, definendolo organo consultivo del Bureau e del Presidente.

Come è noto, un altro problema largamente dibattuto in seno alla Commissione per il Regolamento è stato quello della partecipazione dei componenti alle Sessioni, nonché al voto. A tale riguardo, è stato stabilito che qualora dal controllo delle firme sul registro delle presenze si denoti su base annuale un calo della presenza della delegazione al di sotto del 50 per cento, il Presidente esaminerà le conseguenze di tale scarsa partecipazione con i Presidenti delle delegazioni e i Gruppi politici dei Parlamenti interessati. È stato anche previsto un premio per i dieci parlamentari più assidui nelle votazioni che saliranno di tre posti nella lista degli oratori dove si siano iscritti a parlare! Anche il livello di partecipazione alle Commissioni sarà monitorato affinché il livello di partecipazione delle delegazioni nazionali non scenda, sempre su base annuale, al di sotto del 33 per cento.

Vi sono poi alcune nuove norme concernenti l'esame degli emendamenti e i tempi di parola; è stato altresì deciso, al fine dell'assegnazione dei rapporti, che non si possa essere titolari simultaneamente di più di due rapporti nella stessa Commissione.

Si è inoltre molto insistito sul principio dell'uguaglianza tra i sessi anche come criterio per l'assegnazione dei rapporti.

Per quanto concerne infine l'ordine del giorno della Sessione, esso è in distribuzione, ricco di argomenti importanti tra cui il rapporto sul futuro stato del Kosovo; viste anche le nuove norme di controllo delle presenze invita in particolare i deputati che possono garantire una maggiore presenza alla Sessione, per le ben note ragioni di difficoltà numeriche tra maggioranza e opposizione al Senato, ad essere presenti e a iscriversi a parlare, contribuendo così ad una buona immagine della delegazione italiana.

Chiede infine ai colleghi di rendere note sin d'ora eventuali iniziative che intendano proporre, come ad esempio l'organizzazione di Seminari o inviti a Commissioni a svolgere riunioni in Italia. Si dovranno infatti pianificare tali attività in considerazione dei nuovi limiti di bilancio – più restrittivi – che sono stati imposti.

Preannuncia ad esempio che è suo intendimento invitare la Commissione Affari sociali a svolgere una riunione in Italia nel prossimo mese di giugno e che l'onorevole Bocchino, relatore sul tema dei rifugiati ecologici, ha chiesto di invitare a Roma una Sottocommissione della Commissione emigrazione, rifugiati e demografia.

Comunica poi che, su iniziativa dell'onorevole Stucchi, è stata organizzata un'esposizione delle opere della Mostra itinerante «Premio Agazzi», la quale sarà inaugurata a Strasburgo lunedì 21 gennaio alle 17,30. Tale esposizione si svolgerà nella *Main Hall* del Palais de l'Europe

dal 21 al 25 gennaio 2008. Ricorda che tale premio di pittura, acquarello e grafica, intitolato ai due fratelli artisti Rinaldo e Ermenegildo Agazzi, è stato ospitato anche dalla Camera dei deputati con un'apposita mostra, e opera sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica. Invita i parlamentari che saranno presenti a Strasburgo a partecipare all'inaugurazione sopra menzionata.

Comunica che la prossima riunione della delegazione si svolgerà lunedì 21 gennaio alle ore 13,00: tale riunione sarà dedicata anche all'illustrazione, da parte del Rappresentante permanente d'Italia presso il Consiglio d'Europa, Ambasciatore Pietro Lonardo, del recente accordo di cooperazione tra l'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa e il Parlamento europeo.

Il senatore Giampiero CANTONI (*FI*) osserva, in relazione alle norme più restrittive sul controllo delle presenze, illustrate dal Presidente, che i senatori sono impossibilitati, come è noto, ad essere presenti a Strasburgo, in considerazione dell'esigua differenza numerica tra maggioranza e opposizione esistente al Senato. Chiede quindi che il Presidente della delegazione si faccia carico di rendere nota tale difficoltà al nuovo Presidente dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa, ipotizzando una sorta di deroga alle nuove regole.

Il deputato Pietro MARCENARO (*PD – l'Ulivo*) ricorda che è stato raggiunto un nuovo accordo tra i Gruppi politici per quanto riguarda la carica di Presidente dell'Assemblea parlamentare. A tale riguardo, condivide il principio della rotazione, ma non ritiene che l'Assemblea debba rinunciare ad esprimere liberamente il proprio candidato. Il fatto quindi che si debba votare a scatola chiusa non è condivisibile, mentre più rispettoso del ruolo dell'Assemblea parlamentare è il metodo scelto per il rinnovo delle Commissioni, per cui l'assegnazione delle cariche è effettuata dai Gruppi politici, ma l'individuazione delle persone spetta alle rispettive Commissioni.

Il senatore Stefano MORSELLI (*Misto*) non condivide le modifiche regolamentari approvate dal Consiglio d'Europa testé illustrate dal Presidente, in quanto esse rappresentano un controllo delle presenze inaccettabile, come se i componenti dell'Assemblea parlamentare fossero dei lavativi! In realtà ciascun Parlamento opera in base ai rispettivi Regolamenti parlamentari, alcuni dei quali come in particolare quello anglosassone, consentono una larga partecipazione dei propri parlamentari. La situazione italiana fa invece sì che i parlamentari siano rappresentanti a sovranità limitata: i senatori in particolare possono andare a Strasburgo solo quando i lavori del Senato lo consentono e, considerata la scarsa possibilità di essere presenti, quando questo è possibile ci si trova solo a ratificare decisioni prese da altri, senza la possibilità di incidere in alcun modo. Solo la presenza alle riunioni delle Commissioni è più agevole, perché in genere tali riunioni si svolgono a Parigi, che è più facilmente raggiungibile di

Strasburgo, e perché la durata delle riunioni è al massimo di un giorno e mezzo. Osserva inoltre, anche sulla base delle ristrettezze economiche decise nei due rami del Parlamento, che talvolta i biglietti aerei per essere presenti la domenica e tornare il lunedì sono particolarmente costosi. Ritiene quindi che, considerata la situazione italiana, dovrebbe essere elaborato in seno al Consiglio d'Europa, un concetto di «assenza giustificata», visto che di questo si tratta e non di negligenza.

Il senatore Manfred PINZGER (*Autonomie*) osserva che anche l'«assenza giustificata» non risolve poi il problema della considerazione della delegazione italiana al fine dell'assegnazione dei rapporti: si dovrebbe quindi ottenere almeno la possibilità di essere presenti due giorni interi a Strasburgo.

Andrea Rigoni, *presidente*, ricorda che sono state assunte già molteplici iniziative verso la Presidenza del Senato per ottenere la partecipazione dei senatori alle Sessioni di Strasburgo. Ritiene comunque che si possa chiedere un incontro al nuovo Presidente dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa, affinché sia egli stesso ad intervenire con una propria lettera nei confronti del Presidente del Senato.

Rispetto alle considerazioni svolte dal collega Marcenaro, osserva che anche in Italia, seppure non esiste un accordo scritto, i Gruppi politici si accordano sia sulla carica che sulla persona. D'altra parte, se non fosse stato raggiunto in seno al Comitato dei Presidenti dei Gruppi del Consiglio d'Europa un accordo politico, si sarebbe per la prima volta andati al voto su candidature contrapposte. Rileva peraltro che la tendenza è ormai di far passare tutte le decisioni tramite i Gruppi politici: questo naturalmente svuota le competenze della delegazione in quanto tale. L'invito è quindi ad aumentare il più possibile la propria capacità di presenza all'interno dei Gruppi. Per quanto riguarda il diverso peso politico della Delegazione italiana rispetto a quella anglosassone, osserva che gli inglesi sono avvantaggiati sia per la lingua, che per i regolamenti parlamentari, che consentono la loro partecipazione durante tutte le sessioni di Strasburgo: una maggior presenza significa quindi, come si è più volte detto, una maggiore considerazione e capacità di incidere sulle cose. Inoltre è necessario anche dire che il lavoro svolto nelle Assemblee internazionali in Gran Bretagna è molto considerato, mentre in Italia è spesso sottovalutato. Rileva peraltro che le modifiche regolamentari approvate non sono pensate per la delegazione italiana, la cui presenza è nella media, ma per tutti componenti dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa. Quanto alla situazione italiana è stato tuttavia rilevato, nelle statistiche finora redatte, una divergenza tra le presenze in Aula e quelle al voto, le quali risultano assai inferiori. Nel ricordare quindi, ad ogni buon conto, le procedure per iscriversi a parlare e far risultare al massimo la propria presenza, ringrazia tutti i colleghi intervenuti.

La seduta termina alle ore 15,25